

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

197^a SEDUTA

MARTEDI' 11 NOVEMBRE 2014

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno**

PRESIDENTE	24
ZITO (Movimento cinque Stelle)	24
MANGIACAVALLO (Movimento cinque Stelle)	25

Commemorazione della signora Marta Cimino

PRESIDENTE	10,11
CIRONE (PD)	10

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di ordinanza della Corte suprema di Cassazione - ufficio centrale per il referendum)	9
--	---

Congedi 4,12**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione)	5
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di ritiro di firma)	6
«Differimento dei termini previsti al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario dei liberi consorzi comunali» (830/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	9,11,12,13,14,15,16,18,19
RINALDI (PD)	11,18
ASSENZA (Forza Italia)	12,21
CASTRONOVO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	12,13,15,18,19
CRACOLICI (PD), <i>presidente della Commissione</i>	12,13,16,19
FALCONE (Forza Italia)	12,15,18
IOPPOLO (Lista Musumeci verso Forza Italia)	13,20
ALLORO (PD)	13,14,17
CIRONE (PD)	15
PANEPINTO (PD)	16
SUDANO (Articolo quattro)	21
ANSELMO (Articolo quattro)	21
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	21

Governo regionale

(Comunicazione di ritiro di richiesta di parere da parte del Presidente della Regione)	7
--	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	9
-----------------------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	7

Interpellanze

(Annunzio)	8
------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	8
(Comunicazione di apposizione di firma)	9

Per fatto personale

PRESIDENTE	22,24
RINALDI (PD)	22

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	11
ZAFARANA (Movimento cinque Stelle)	11

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica:

numero 1913 degli onorevoli Cancellieri ed altri	29
numero 1676 dell'onorevole Vinciullo	31
numero 1664 dell'onorevole Germanà	33

- da parte dell'Assessore per la Salute:

numero 2127 dell'onorevole Fiorenza	34
numero 1992 degli onorevoli Ioppolo, Formica, Musumeci	36

ALLEGATO 2:

Interrogazioni	41
Interpellanze	46
Mozioni	49

La seduta è aperta alle ore 16.00

FIorenza, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (articolo 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (articolo 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la giornata di oggi gli onorevoli Vinciullo, Micciché, D'Agostino, Vullo; per oggi e domani gli onorevoli Gennuso e Lupo.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

N. 1664 - Ripristino dei criteri di assegnazione delle risorse per il miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale adottati nell'esercizio finanziario 2012.

Firmatari: Germanà Antonino Salvatore.

- Con nota prot. n. 40004/IN.16 dell'1/09/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali.

N. 1676 - Notizie sulle modalità di applicazione dell'art. 13 l.r. n. 17 del 1990 sul fondo per il miglioramento della efficienza dei servizi di polizia municipale.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo.

- Con nota prot. n. 40011/IN.16 dell'1/09/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali.

N. 1913 - Chiarimenti sulle modalità di erogazione dei contributi di cui al fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale.

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

- Con nota prot. n. 26395/IN.16 del 3 giugno 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Da parte dell'Assessore per la salute:

N. 1992 - Chiarimenti circa il conferimento temporaneo di incarico di Dirigente dell'U.O.C. di radiologia del presidio ospedaliero 'S. Elia' di Caltanissetta.

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Musumeci Nello.

- Con nota prot. 35986/IN.16 del 28 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 2127 - Interventi finalizzati ad evitare la paventata demedicalizzazione della ABZ Mike 3 di S. Giovanni La Punta (CT) nell'ambito della riorganizzazione del 118 in Sicilia.

Firmatari: Fiorenza Dino.

- Con nota prot. n. 46358/IN.16 del 7/10/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme per il personale delle Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (S.R.R.). (n. 864)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Alongi in data 5 novembre 2014.

- Disposizioni in materia di libera professione del personale delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica. (n. 865)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Di Mauro e Lombardo in data 5 novembre 2014.

- Individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione. (n. 866)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Barbagallo in data 7 novembre 2014.

Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati e inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme integrative alla legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. (n. 848)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 novembre 2014.

- Modifiche di norme in materia di elezioni e di giunte comunali. (n. 860)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 novembre 2014.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Deroga al limite delle assunzioni di personale a tempo determinato e indeterminato. (n. 850)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 novembre 2014.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disciplina del codice dei contratti. (n. 852)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 novembre 2014.

- Disposizioni concernenti il personale in caso di subentro di nuova impresa nell'affidamento dei servizi con gara ad evidenza pubblica di competenza della Regione. (n. 861)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 novembre 2014.

- Nuove norme in materia di servizio idrico integrato - Ambito 1 Palermo. (n. 863)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 novembre 2014.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Finanziamento dei cantieri di servizio. Modifica dell'articolo 35 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5. (n. 849)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 novembre 2014.

PARERE I.

- Recepimento della legge 7 ottobre 2013, n. 112 e successive modifiche ed integrazioni. (n. 855)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 novembre 2014.

PARERE IV.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Integrazione I.R.C.C.S.. Centro neurolesi Bonino Pulejo-O. Piemonte di Messina. (n. 853)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 5 novembre 2014.

- Norme sulla promozione e valorizzazione dei Senior per un invecchiamento attivo. (n. 851)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 10 novembre 2014.

PARERE I.

Comunicazione di ritiro di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Filippo Panarello, con nota prot. n. 11836/SG.LEG.PG. del 7 novembre 2014, ha chiesto di ritirare la propria firma al disegno di legge n. 853 "Integrazione IRCCS Centro Neurolesi Bonino Pulejo - O. Piemonte di Messina".

Comunicazione di ritiro di richiesta di parere da parte del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Comunico che con nota acquisita al prot. n. 11765/SG.LEG.PG. del 6 novembre 2014, il Presidente della Regione ha ritirato la richiesta di parere n. 38/I "Commissioni provinciali

dell'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto dei lavori pubblici. Designazione componenti di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 9, comma 10, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 1".

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FIorenza, segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 2268 - Sostegno alle operazioni creditizie in favore delle piccole e medie imprese nell'ambito dell'accordo tra le associazioni di categoria e l'ABI.

- Presidente Regione.
- Assessore Economia.

Germanà Antonino Salvatore.

N. 2269 - Indagine sulle modalità di smaltimento dei rifiuti ospedalieri prodotti in Sicilia presso una discarica calabrese.

- Presidente Regione.
- Assessore Salute.
- Assessore Territorio e Ambiente.

Arancio Giuseppe Concetto; Milazzo Antonella Maria; Vullo Gianfranco; Papale Alfio ; Forzese Marco Lucio.

N. 2270 - Chiarimenti circa l'illegittimo affidamento in house dei servizi di pulizia e ausiliari dell'Amministrazione regionale.

- Presidente Regione.
- Miccichè Gianluca Antonello.

N. 2271 - Interventi a favore delle ditte locali di attività di noleggio e locazione natanti di Favignana (TP).

- Presidente Regione.
 - Assessore Territorio e Ambiente.
- Ruggirello Paolo.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

FIorenza, segretario: (il testo dell'interrogazione è riportato in allegato)

N. 2267 - Revisione del contratto di locazione della sede di Catania della società partecipata 'Riscossione Sicilia S.p.a'.

- Presidente Regione.
- Assessore Economia.

Falcone Marco.

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FIorenza, *segretario: (i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

N. 223 - Chiarimenti circa i motivi ostativi alla firma dei decreti di finanziamento della seconda tranche dei cantieri di servizio ai comuni interessati.

- Presidente Regione.
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro.
- Rinaldi Francesco.

N. 224 - Chiarimenti sullo stanziamento delle somme di cui alle leggi regionali 6 luglio 1990, n. 10, e 15 maggio 2002, n. 4, in favore della città di Messina.

- Presidente Regione.
- Assessore Economia.
- Assessore Infrastrutture e Mobilità.

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zito Stefano.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretari a dare lettura delle mozioni presentate.

FIorenza, *segretario: (i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 367 - Modifica del decreto di istituzione della Commissione per la verifica dei requisiti dei soggetti formatori.

Zito Stefano; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina.

Presentata il 4/11/14.

N. 369 - Iniziative per il riconoscimento della fibromialgia o sindrome fibromialgica all'interno del nomenclatore nazionale.

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

Presentata il 4/11/14.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ordinanze della Corte suprema di Cassazione – Ufficio centrale per il referendum

PRESIDENTE. Comunico che la I Commissione con nota prot. 315/CP dell'11 novembre 2014 ha comunicato che, nella seduta n. 136 di pari data, ha preso atto delle ordinanze del 16 ottobre 2014 dell'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte suprema di Cassazione, relative alle richieste di referendum concernenti l'abrogazione delle disposizioni soppressive degli uffici giudiziari minori, considerato che le stesse ordinanze contengono una proposta di denominazione delle richieste di referendum e di riformulazione dei tre quesiti referendari, senza incidere sugli obiettivi e sul contenuto dei medesimi quesiti.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di apposizione di firma a mozione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 5 novembre 2014 e protocollata al n. 11738/AulaPG del 6 novembre successivo, l'onorevole Ferreri ha chiesto di apporre la propria firma alla mozione n. 346.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Segreteria generale il 6 novembre 2014 e protocollata al n. 11827/TraspPG-AulaPg del 7 novembre successivo, l'onorevole Girolamo Turano, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "UDC", ha trasmesso copia del "Regolamento di contabilità" del suddetto Gruppo parlamentare.

Avverto che la documentazione di cui sopra sarà oggetto di pubblicazione nel sito internet dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 25 bis del Regolamento interno dell'ARS.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 16.08, è ripresa alle ore 16.11)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge numero 830/A «Differimento dei termini previsti al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario dei liberi consorzi comunali»

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Differimento dei termini previsti al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario dei liberi consorzi comunali». (n. 830/A) (Seguito).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Commemorazione della signora Marta Cimino

CIRONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, ho chiesto di intervenire perché ritengo che quest'Aula, oggi, debba dare l'ultimo saluto ad una donna siciliana importante, che ha amato i siciliani, che li ha rappresentati al meglio e per loro si è impegnata.

Parlo di Marta Cimino, che si è spenta qualche giorno fa, Marta Cimino una donna schiva, minuta, fragile, ma una donna che ha rivelato, invece, un grande carattere, una grande personalità e che si è rivelata anche una combattente contro la mafia, per la legalità, che ha onorato la Sicilia e che la Sicilia deve ricordare.

Marta è l'ideatrice del "Comitato dei lenzuoli" cioè di quella iniziativa che travalicò i ristretti confini di Palermo e che fu annoverata tra le espressioni di civismo più alte nell'intera Europa.

Nel 1992, dopo la strage di Capaci, le donne palermitane che si riunivano frequentemente - allora il movimento delle donne anche in Sicilia era molto fertile di incontri di proposte - ebbene, le donne siciliane diedero prova di sapersi mobilitare contro la mafia che aveva raggiunto nel nostro territorio e dopo pochi mesi, con la strage di via D'Amelio - quell'acme fu ulteriormente superato - una capacità di attacco mai vista in Sicilia.

Bene, Marta Cimino con altre donne, con Giuliana Saladino, Beatrice Monroy, la Pagliuca e le testimoni più importanti della politica delle donne in Sicilia, Simona Mafai e tante altre, si riunirono e diedero vita a questa singolare protesta, che diventò ben presto una protesta popolare.

Ognuno mise fuori nel proprio balcone un lenzuolo bianco, con una scritta contro la mafia o la semplice espressione "*Per non dimenticare*". Un evento politico, culturale di grande rilevanza che una piccola donna da sola ebbe la capacità di creare.

Lei ha sempre, perfino, rifiutato le interviste e quando qualche rarissima volta l'ha accettata ha detto che l'accettava per puro senso civico.

Abbiamo bisogno di esempi del genere, credo, per ricondurre anche la nostra azione politica, la nostra azione istituzionale a sobrietà, misura, vigilanza ed attenzione nei confronti delle domande della nostra gente, ma anche dei bisogni di legalità e di giustizia che provengono.

Io non voglio aggiungere altro, voglio semplicemente ricordare che nel volantino, diffuso nel 1992, quelle donne inserirono nove "consigli scomodi" per i cittadini siciliani per combattere la mafia. All'inizio di quel volantino si dice: "Vogliamo fare sapere a tutti che siamo contro la mafia, diamo il segnale. Dal 19 al 23 di ogni mese, le date delle stragi di Falcone e di Borsellino mettiamo fuori le lenzuola". Perché questo? Perché quei lenzuoli? Il lenzuolo è simbolo della vita che trascorre, dalla nascita alla morte, ai rapporti di coppia, alla sessualità.

E' un simbolo vivo, quindi, della quotidianità che appartiene ai cittadini, e perché bianchi? Perché c'è bisogno di purezza, di liberarsi della tara del sangue, della violenza perpetrata nei nostri territori dalla mafia.

Uno dei consigli scomodi che quel volantino dà, il terzo consiglio, in quest'Aula credo che sia adatto perché ne facciamo tutti tesoro, dice: "Sul posto di lavoro, in ufficio o in ospedale, al Comune o alla Regione, se c'è sospetto di tangenti o di sperpero di denaro pubblico o di favoritismi dobbiamo andare a fondo, cercare alleati tra i colleghi senza escludere di rivolgerci ad un magistrato". E in quest'Aula che contiene questa domanda di giustizia e di liberazione credo che quel consiglio sia tuttora valido e vada perseguito.

PRESIDENTE. Penso di poter esprimere la condivisione di quanto appena detto da lei da parte degli onorevoli colleghi e anche per aver ricordato la forza che c'è a volte in semplicissimi gesti, quale appunto quello del lenzuolo bianco. Nella semplicità c'è sempre molta forza.

Sull'ordine dei lavori

ZAFARANA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Movimento Cinque Stelle chiede a questo Parlamento soprattutto che i fatti si evolvano in un unico senso giusto che si potrebbe profilare rispetto alle recenti notizie del rinvio a giudizio dell'onorevole Rinaldi, nel senso che essendo egli Presidente del Collegio dei Deputati Questori debba necessariamente fare un passo indietro e da questa carica quanto meno dimettersi per chiarire la propria posizione con la giustizia.

Del resto, apprendiamo tramite rassegne stampa, strumenti assolutamente alla portata di tutti, il fatto che in data 23 luglio 2013, già all'interno di un'assemblea del Partito Democratico, si chiedeva ai deputati e dirigenti coinvolti in indagini di autosospendersi dagli incarichi istituzionali allorquando si verificano condizioni di opacità per permettere, pertanto, che si chiarisca la propria posizione ed ancor più cito uno stralcio dalla decisione della suddetta assemblea che ha deliberato che coloro che vengono coinvolti in complesse e delicate indagini...

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, lei mi ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori. Quello di cui sta parlando non è attinente con l'ordine del giorno di oggi.

ZAFARANA. La ringrazio per il tempo che mi ha concesso. Se eventualmente l'onorevole Rinaldi non avrà la sensibilità per farlo, chiedo all'onorevole Gucciardi, in quanto Presidente del Gruppo, di reinterrogarsi sulla questione morale all'interno del PD e di fare eseguire quanto da loro statuito all'interno di un'assemblea democratica.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 830/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge numero 830/A.

Onorevole Rinaldi, desidera intervenire adesso o dopo?

RINALDI. Dopo, si proceda con il disegno di legge.

PRESIDENTE. Procediamo con il disegno di legge e, poi, onorevole Rinaldi, ha diritto di replicare all'intervento dell'onorevole Zafarana.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1
*Differimento dei termini previsti al comma 1
dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8*

1. Al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8 le parole 'non oltre il 31 ottobre 2014' sono sostituite con le parole 'non oltre il termine inderogabile di cui al comma 145 dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56'».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- emendamento 1.3, a firma degli onorevoli Falcone, Figuccia, Assenza, Grasso, Milazzo Giuseppe, Papale, Savona;
- emendamento 1.2, a firma degli onorevoli Ioppolo, Formica e Musumeci.

Onorevole Assenza, mantiene o ritira l'emendamento 1.3?

ASSENZA. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di fare attenzione. Gli assistenti stanno distribuendo il testo del disegno di legge.

Sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.22, è ripresa alle ore 16.33)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Si riprende l'esame dell'articolo 1. Nel frattempo è stato già distribuito il fascicolo relativo al disegno di legge.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Giuseppe Federico ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 830/A

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.3. Il parere del Governo?

CASTRONOVO, *Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CRACOLICI, *presidente della Commissione*. Contrario.

FALCONE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.2. Onorevole Ioppolo, lo mantiene o lo ritira?

IOPPOLO. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.2. Il parere del Governo?

CASTRONOVO, *Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CRACOLICI, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
*Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi
di commissario straordinario dei liberi consorzi comunali*

1. Gli incarichi di commissario straordinario di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8 non sono rinnovabili.

2. Gli incarichi di commissario straordinario di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8 non possono essere conferiti a soggetti esterni ai ruoli dell'amministrazione regionale titolari di altri incarichi conferiti dalla medesima amministrazione regionale».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- emendamenti 2.1, 2.2 e 2.3, a firma dell'onorevole Marziano;
- emendamento 2.4, a firma dell'onorevole Cracolici;
- emendamento 2.5, a firma degli onorevoli Falcone, Figuccia, Assenza, Grasso, Milazzo G., Papale e Savona;
- emendamento 2.9, a firma degli onorevoli Alloro, Gucciardi e Arancio;
- emendamento 2.10, a firma dell'onorevole Micciché.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo di parlare perché avevo presentato, sull'articolo 2, degli emendamenti il cui contenuto era simile, ma alcuni erano aggiuntivi, altri modificativi, ed il tenore era quello di dire che nel caso in cui i Commissari, che hanno espletato le funzioni sino ad ora, rivestano pure le funzioni di Presidenti dell'SRR e Presidenti dell'ATO idrico, possano essere...

Signor Presidente, però, se non mi segue.

PRESIDENTE. La sto ascoltando.

ALLORO. Ripeto, ho visto che sono stati dichiarati inammissibili i miei emendamenti. Il senso qual era? Ovviamente, chi si trova, come Commissario, a ricoprire l'incarico di Presidente dell'ATO idrico o della SRR, e prima erano Presidenti dell'ATO rifiuti, sono stati eletti dall'assemblea dei sindaci e si sono trovati, quindi, in questi mesi, diciamo in questi anni, a gestire non solo il ruolo di

Commissari dell'ente Provincia, ma anche quello di Presidente dell'ATO rifiuti e di Presidente dell'ATO idrico, pertanto, il fatto di prevedere per legge l'impossibilità della proroga o della nuova nomina è chiaro che crea un problema anche alle gestioni dell'ATO rifiuti e, quindi, dell'attuale SRR e dell'ATO idrico.

Per cui l'emendamento che avevo presentato poneva una possibilità, e non la proroga automatica, nei loro confronti che ritengo sia una cosa giusta perché si tratta di funzionari che hanno operato in condizioni di grande difficoltà, in una fase di transito, e che hanno gestito dei settori delicati quali quello idrico e quello dei rifiuti.

Prevedere, quindi, che il Governo regionale potesse valutare la possibilità dell'eventuale proroga non mi sembrava sbagliato, ma giusto, quindi non capisco il motivo dell'inammissibilità.

PRESIDENTE. Onorevole Alloro, innanzitutto, la prima cosa che è saltata agli occhi è che questo suo emendamento, che ho qui davanti a me, non è stato presentato in Commissione.

Tra l'altro, prevedendo una deroga al principio della non cumulabilità degli incarichi, la cui eventuale giustificazione deve essere oggetto di una valutazione in sede istruttoria, andava presentato, sicuramente, in Commissione, avendo saltato questo passaggio è stato dichiarato inammissibile.

Si passa all'emendamento 2.1, a firma dell'onorevole Marziano.

Per assenza dall'Aula del firmatario l'emendamento decade.

Si passa all'emendamento 2.2, a firma dell'onorevole Marziano.

Per assenza dall'Aula del firmatario l'emendamento decade.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, oggi la vedo assolutamente accelerato e siccome discutiamo di cose importanti...

PRESIDENTE. Sono calmissimo.

ALLORO. Questa vicenda delle proroghe è stata una vicenda che ha avuto, come dire, un *excursus* particolare.

La Commissione è stata fatta tre minuti prima dell'Aula, quindi, non è arrivato alcun messaggio di presentazione degli emendamenti in Commissione.

PRESIDENTE. No, no, no! Onorevole Alloro, abbiamo dato il termine per la scadenza degli emendamenti a venerdì, alle ore 12, della settimana passata.

ALLORO. Non c'era neanche il testo nella settimana passata.

PRESIDENTE. Onorevole Alloro, assolutamente no, perché abbiamo fatto tutto in base al Regolamento.

Tra l'altro, la I Commissione, ho qui il verbale, ha esaminato il testo che stiamo trattando in ben due sedute, la numero 134 del 21 ottobre e la numero 135 del 29 ottobre 2014.

Per cui, quello che lei sostiene non corrisponde a verità. Andiamo avanti. Si passa agli emendamenti 2.5, 2.9 e 2.10 di identico contenuto che così recitano: «Il comma 1 è soppresso».

Chiedo all'onorevole Falcone, firmatario dell'emendamento 2.5, se lo mantiene o lo ritira?

FALCONE. Lo mantengo.

PANARELLO. C'è una riscrittura sul comma 2.

PRESIDENTE. Solo sul comma 2, ma in questo momento stiamo facendo il comma 1 dell'articolo 2.

Onorevole Falcone, solo per chiarezza, altrimenti non ci intendiamo, stiamo ponendo in votazione congiuntamente gli emendamenti 2.5, 2.9 e 2.10 che sono tutti e tre soppressivi. Le avevo chiesto di ritirarlo, invece lei lo mantiene.

Il parere del Governo?

CASTRONOVO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Come favorevole?

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, siccome la volontà del Parlamento - o almeno della nostra - è quella di agevolare il corso legislativo, ritengo opportuno ritirare l'emendamento 2.5, e lo ritiriamo come Gruppo parlamentare, al fine di evitare inghippi e spiacevoli equivoci.

CIRONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, l'impostazione dell'articolo 2 che è arrivata in Aula è una impostazione che tiene conto di due elementi: il primo elemento è il rispetto dell'articolo 145 dell'Orel che individua nella figura dei commissari l'indicazione che quei commissari siano scelti tra i dirigenti amministrativi regionali.

PRESIDENTE. Sta parlando del comma 2, onorevole Cirone.

CIRONE. Sto arrivando al comma 2 ma la questione mi sembra di un qualche rilievo perché la prima volta, probabilmente, nelle nomine si è sottovalutato o non si è voluto tenere da conto la legge nel merito di cui parlavo e questa volta, invece, nell'articolato viene fuori.

L'altra questione è che ciò consentirebbe, nel momento in cui non si rinnovano gli incarichi ai commissari precedenti, di adottare la *spending review* e potrei citare dei casi che hanno riguardato la gestione commissariale dei liberi consorzi precedente, nel senso che vi sono stati in alcuni casi esborsi di somme che hanno riguardato rimborsi di viaggi per raggiungere la sede per esempio del proprio lavoro.

Ci sono, inoltre, casi in cui in cinque mesi la missione di questi commissari ha superato i 40 mila euro. Nominando, invece, dirigenti regionali, come dovrebbe essere peraltro, e ne abbiamo in abbondanza e anche con competenze e professionalità accreditate, raggiungeremmo due obiettivi: il primo quello di risparmiare, il secondo quello di mettere a capo dei liberi consorzi persone che sono in grado di rapportarsi senza mediazione politica alcuna ai Dipartimenti regionali, consentendo quindi una immediata e veloce continuità di relazioni tra la periferia ed il centro.

Dunque, dico sin da adesso che voterò a favore dell'articolato così come è stato posto dalla Commissione.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo che il Presidente della I Commissione mi ascolti, perché ho l'impressione che dovevamo esitare prima in I Commissione, oggi, un testo di mera legittimazione al vuoto normativo dei commissari.

Invito calorosamente l'onorevole Cracolici a ritirare pure l'emendamento, perché è chiaro che la riscrittura...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore perché poi si crea confusione e non riusciamo a capirci!

PANEPINTO. Non possiamo pensare che dovremmo caricare nella riscrittura del comma 2, che mi pare che sia la materia che più appassiona l'Aula, riscriviamo il comma 2 e mi pare che ci sia precisa volontà dell'Aula di impedire sommatorie.

Io lo dico a scampo di equivoci così mi costituisco prima dell'avviso di garanzia. Io sono uno che ha chiesto di sapere - Presidente, lo dico agli Uffici che richiamano gli assessori a rispondere alle interrogazioni - da maggio, se il dottore Ingoia è incompatibile o meno con la doppia carica di Sicilia e Servizi e Commissario del libero consorzio di Trapani. Altrimenti, il rischio qual è? Che carichiamo di eccessivo significato la norma che, altrimenti, poteva essere discussa in I Commissione.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, chiedo scusa, ma credo che l'onorevole Panepinto abbia letto male la riscrittura del comma 2. Il comma 2 va nella direzione...

PRESIDENTE. Io la faccio rispondere, però se magari procediamo con ordine perché ancora siamo al comma 1.

CRACOLICI. Siccome mi è stato chiesto di ritirare un emendamento che è di semplice riscrittura in forma giuridicamente perfezionata di ciò che è già contenuto nel comma 2 ed a scampo di equivoci mi costituisco pure io, insieme all'onorevole Panepinto, nel senso che la Commissione ha inteso fare proprio il giudizio dell'autorità anticorruzione che ha sostenuto la perentorietà del giudizio della non possibilità di esercitare l'incarico di Commissario straordinario svolgendo contemporaneamente altra tipologia di incarico per conto dell'Amministrazione regionale.

Questo è - onorevole Panepinto, ascolti - quello che ha inteso fare la Commissione e con questo emendamento di riscrittura al comma 2 si intende ribadire. Quindi, non c'è alcun passo indietro.

Per quanto riguarda il comma 1, voglio dire una cosa con franchezza. In Commissione è prevalso, in sede di dibattito, un orientamento generalizzato di impedire comunque...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore, perché altrimenti ritorniamo sempre sullo stesso punto generando più confusione che altro!

CRACOLICI. ...la possibilità di non rinnovare per intero i Commissari che sono scaduti e, quindi, non si può rinnovare niente perché sono scaduti, sono già nominati commissari *ad acta* ed in ogni caso bisogna fare decreti di nuova nomina e ricordo che nei decreti di nuova nomina vigono le norme del decreto Renzi sulla condizione dei pensionati, per cui chi è pensionato non può avere incarico da una Pubblica amministrazione.

Di fronte ad una molteplicità di norme che già vigono, ritengo ragionevole che si faccia una valutazione caso per caso, per cui, al di là degli impedimenti per legge, ma anche di valutazioni soggettive, per cui ci possono essere casi di Commissari che non hanno funzionato e di Commissari che, invece, hanno funzionato, ma stiamo parlando di un differimento termini che è per quattro mesi, dico a tutti i colleghi che ritengo ragionevole cassare il comma 1, così come viene proposto da alcuni emendamenti, ed approvare il comma 2 nella formula di riscrittura per consentire di far diventare quella norma una norma di principio generale e non una norma fotografica.

Questo è il senso dell'articolato.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, però, cerchiamo di seguire un po' la scaletta con ordine. Stiamo parlando sul comma 1.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo presentato - tra l'altro - anche un emendamento soppressivo come fatto residuale nel senso che, se gli altri non andavano bene, c'era il soppressivo e perché lo avevo presentato come fatto residuale? Perché se ricordiamo bene quando vennero fatti, a suo tempo, i Commissari si utilizzavano funzionari dello Stato e, nello specifico, Viceprefetti, Generali, eccetera, proprio per scongiurare il problema che questi funzionari potessero essere troppo vicini all'Amministrazione regionale, ma questo fu addirittura, a suo tempo, un annuncio del Presidente della Regione proprio per mettere in campo una proposta di massima trasparenza.

Ora, è chiaro che tra i Commissari che hanno operato in questi mesi, ovviamente, ce ne saranno alcuni bravi, ce ne saranno alcuni meno bravi, cioè, prevedere per legge il divieto di una eventuale ulteriore nomina mi sembrerebbe assolutamente sbagliato oltre che irrispettoso nei confronti di coloro che hanno lavorato bene.

La proposta dell'onorevole Cracolici è una buona proposta di mediazione nel senso che, andando ad abrogare il primo comma, c'è la possibilità che non sia più previsto per legge, il secondo comma mi sta benissimo.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la ringrazio, dico che mi pare che sia passata la fase precedente quando tra la I Commissione ed il Governo c'era un braccio di ferro e c'era un braccio di ferro su tutto perché il Partito Democratico era in contrapposizione al Governo per le dichiarazioni che, il presidente della Commissione, onorevole Cracolici, aveva fatto nella qualità di deputato del PD.

Oggi - mi pare - che quella fase sia passata e, allora, il comma 1, che era stato fatto in costanza di quel clima secondo cui vi era una contrapposizione tra Governo e parte della maggioranza, viene meno, cioè, noi per legge non possiamo stabilire che, a prescindere dal merito, dalla capacità del soggetto e dallo zelo dimostrato nell'espletamento della funzione, si possa impedire che funzionari regionali e/o funzionari statali che abbiano ben operato, soltanto perché abbiano svolto quel ruolo, non possano più svolgerlo.

Ecco il motivo perché abbiamo presentato la soppressione del comma 1, dell'articolo 2, secondo cui viene vietato, viene fatto espresso divieto di rinominare i Commissari straordinari a prescindere dalla loro attività, dallo svolgimento della loro attività, quindi, magari per eliminare qualcuno si rischia di evitare di rinominare coloro che si sono ben comportati.

Questo emendamento soppressivo ritengo che sia un emendamento di buon senso, un emendamento che possa trovare l'Aula d'accordo per aprire la seconda fase che non è più delle contrapposizioni ma è quella di lavorare, anche nella differenziazione dei ruoli, nell'interesse della Sicilia.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo chiedere: in Commissione il comma 1 era passato con il parere favorevole di tutta la Commissione ed anche del Governo, quindi come mai questa marcia indietro? Solo per capire.

PRESIDENTE. E' stato un *misunderstanding* da parte della Commissione e del Governo; mi pare che sia stato chiarito, onorevole Rinaldi.

RINALDI. Ma quello riguarda il comma 2.

PRESIDENTE. No riguarda anche il comma 1. Credo che l'onorevole Cracolici sia stato abbastanza chiaro.

RINALDI. Lo sto chiedendo al Governo, posso avere una risposta? Grazie.

CASTRONOVO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Lei chiede, però, ad una persona che non c'era in quel momento. Io posso dire le valutazioni della Giunta in questo momento che è d'accordo con la sottrazione. Ci sono ragioni giuridiche, innanzitutto, che sono legate alla continuità dell'azione amministrativa. Non si può, a prescindere da ragioni che sono nel sistema di incompatibilità, intanto a noi, che vietare il rinnovo perché questa è una nuova nomina, non è una proroga. Queste sono le ragioni, comunque il Governo condivide la proposta. Per quello di prima, mi dispiace.

PRESIDENTE. Pongo congiuntamente in votazione gli emendamenti 2.5, 2.9 e 2.10. Il parere del Governo?

CASTRONOVO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CRACOLICI, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa all'emendamento 2.3 a firma dell'onorevole Marziano. Per assenza dall'Aula del firmatario l'emendamento decade.

Si passa all'emendamento 2.4 a firma dell'onorevole Cracolici che già, in qualche modo, aveva illustrato quale Presidente della Commissione che così recita:

«Sostituire il comma 2 con il seguente:

“2. All'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 55, dopo il quinto comma, sono aggiunti i seguenti:

‘5 bis. Gli incarichi di commissario straordinario di cui al presente articolo non possono essere conferiti, a pena di nullità, a soggetti titolari di altri incarichi conferiti dall'amministrazione regionale.

5 ter. Non costituisce causa di inconferibilità ai sensi del comma 5 bis la titolarità di incarichi dirigenziali all'interno dell'amministrazione regionale.’;

b) all'articolo 145, dopo il quinto comma, sono aggiunti i seguenti:

‘5 bis. Gli incarichi di commissario straordinario di cui al presente articolo non possono essere conferiti, a pena di nullità, a soggetti titolari di altri incarichi conferiti dall'amministrazione regionale.

5 ter. Non costituisce causa di inconferibilità ai sensi del comma 5 bis la titolarità di incarichi dirigenziali all'interno dell'amministrazione regionale.».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CASTRONOVO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CRACOLICI, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2, così come modificato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione finale del disegno di legge.

IOPPOLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, intervengo in sede di dichiarazione finale di voto su questo disegno di legge certamente minimale.

E' un disegno di legge con il quale si proroga una vicenda certamente negativa, ai limiti del nefasto. La soppressione non pensata, non frutto di particolare riflessione delle province, dell'ente intermedio siciliano, ha infilato la Regione siciliana dentro un *tunnel* dal quale non riesce ad uscire. Questa è la vera verità!

Nonostante la mia personale propensione alle questioni tecnico-giuridiche, intervengo, invece, per dichiarare il voto assolutamente contrario, mio personale e dei componenti del Gruppo parlamentare Lista Musumeci, ma per sottolineare l'aspetto squisitamente politico della vicenda.

Se questo disegno di legge tra qualche minuto diventerà legge della Regione siciliana saremmo arrivati al termine del 7 aprile 2015 come tempo nel quale si continuerà a perpetrare non soltanto il commissariamento di un ente amministrativo, di un ente locale territoriale, ma si continuerà a perpetrare il caos nel quale questo ente è stato costretto.

Eppure i primi atti formali del procedimento legislativo che doveva portare alla soppressione delle Province regionali, alla costituzione dei nuovi consorzi e delle città metropolitane, datato marzo 2013, al 7 aprile del 2015 saranno oltre 2 anni, 2 anni e 2 mesi, per concepire e per partorire una riforma che ancora non ha visto la luce.

E' davvero troppo, è davvero troppo per un Governo, è davvero troppo per un Parlamento e non è una cosa seria per il popolo siciliano.

SUDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUDANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per augurarmi che questa sia l'ultima volta che procediamo in quest'Aula con una proroga dei commissari e che questo ci stimoli ad intervenire immediatamente sulla riforma delle Province e dei liberi consorzi perché tutti sappiamo che gli enti locali siciliani, oggi, sono in ginocchio, proprio perché non sanno qual è il loro futuro.

Pertanto, posso solo augurare a quest'Aula di procedere immediatamente con la legge sui liberi consorzi.

ANSELMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANSELMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tenevo ad intervenire brevemente perché le parole del collega Ioppolo, che qualifica questo disegno di legge come una vicenda negativa, ai limiti del nefasto, mi sembrano assolutamente inappropriate posto che la legge nazionale, la legge

Del Rio, la numero 56 del 2014, impone anche e soprattutto alle Regioni a Statuto speciale - e in particolare al comma 145 - al Friuli Venezia Giulia, alla Sardegna ed alla Sicilia di adeguare il proprio ordinamento ai principi della legge nazionale, di conseguenza sarebbe stato quanto meno fuori luogo procedere ad una riforma senza tenere conto di questi principi e, poi, dovere andare ad adeguare la riforma ai principi stessi.

Per di più ricordo ai colleghi che non è un rinnovamento dei commissari, ma si tratta proprio di nuova nomina e, quindi, seguirà tutte le regole appunto delle nuove nomine.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numero 830/A.

ASSENZA. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è una richiesta di voto per scrutinio segreto che deve essere appoggiata da 12 deputati. Si procede alla verifica dei richiedenti ai sensi del Regolamento Interno.

La richiesta non è appoggiata a termini di Regolamento, non c'è il *quorum*.

(Proteste da parte di alcuni settori dell'Aula)

Votazione per scrutinio nominale del disegno di legge numero 830/A «Differimento dei termini previsti al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario dei liberi consorzi comunali».

PRESIDENTE. Si procede alla votazione del disegno di legge numero 830/A «Differimento dei termini previsti al comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8. Disposizioni in materia di conferimento degli incarichi di commissario straordinario dei liberi consorzi comunali».

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Anselmo, Arancio, Barbagallo, Cascio S., Currenti, Di Giacinto, Digiacomo, Dina, Firetto, Gennuso, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Milazzo A., Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Papale, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sammartino, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino.

Sono in congedo: D'Agostino, Federico, Ferreri, Lupo, Marziano, Micciché, Vinciullo, Vullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti e votanti	62
Maggioranza	32
Favorevoli	35

Contrari 17
Astenuti 10

(L'Assemblea approva)

Sospendo l'Aula per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 17.06, riprende alle ore 17.08)

Per fatto personale

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, a me dispiace intervenire su provocazione dei grillini, avrei voluto evitare come ho sempre fatto in questi due anni e mi dispiace che al loro insediamento i nuovi assessori debbano ascoltare anche questo intervento, ma considerato che, più di una volta, sono intervenuti sulla questione che mi riguarda, credo che ci sia il dovere di chiarire qualcosa.

Da quando sono stato eletto sono stato oggetto di attacchi da parte di alcuni colleghi, da parte del Presidente della Regione che ha detto una serie di sciocchezze all'inizio di questa legislatura e fino a qualche giorno fa perché sono stato indagato e da pochi giorni rinviato a giudizio su una questione che riguarda i cosiddetti 'corsi d'oro'.

A Messina c'è stata un'inchiesta sulla formazione professionale che mi vede oggetto di questa indagine.

Entro subito nel merito. A parte tutte le dichiarazioni che sono state fatte nei miei confronti, mi dispiace che oggi il Presidente non sia presente perché avrei voluto dirgli esattamente tutte le inesattezze, le sciocchezze che ha dichiarato dall'inizio, ci ha tenuto qua - non ricordo - circa 7-8 mesi su una legge del conflitto di interesse perché sosteneva che ero socio di un ente di formazione.

Io nella mia vita non sono mai stato socio di un ente di formazione. Sosteneva che, tra l'altro, rispetto ad una legge regionale, che poi lui ha scoperto, sarei stato incompatibile e decaduto, non aveva capito neanche il contenuto della legge, per poi sfociare quando c'è stata l'inchiesta sulla formazione che mi dovevo dimettere perché ero implicato in questa indagine, in questa inchiesta.

Lui che è un grande Presidente, un Presidente strepitoso, meraviglioso, che sta portando avanti una grande rivoluzione, lo devo ammettere, non so perché ce l'ha con me - francamente - dall'inizio, quale errore ho commesso oltre quello di farlo votare e permettergli di fare il Presidente della Regione. Però, se lui mi dice qual è l'errore magari sono pronto a chiedergli scusa.

In questo attacco che ho subito in tutto questo tempo avevo preferito e avevo anche dichiarato qualche volta, su un attacco anche di un collega, di dire che c'era una indagine della Magistratura e che preferivo aspettare il corso della giustizia, così come è normale che sia in questi casi.

Però, veda Presidente, questo atteggiamento di "garbo istituzionale", di "rispetto istituzionale" di silenzio a volte, invece, viene interpretato e concepito come una ammissione di colpa, come qualcuno che ha paura di parlare e, quindi, sta in silenzio aspettando che poi venga giudicato.

Io sono stato rinviato a giudizio, Presidente, per due capi di imputazione; due. Il primo riguarda una fattura che ho pagato nella qualità di amministratore di una società di costruzione a un'altra società. Lei mi dirà: "Ma che c'entra con la formazione professionale?". Non lo so, ma sono stato rinviato a giudizio per il pagamento di questa fattura - ripeto - di una mia società di costruzione che ho pagato, non ho incassato, ho pagato una fattura per una consulenza che ho ricevuto da un'altra società. Questo è il primo capo di imputazione.

Il secondo è perché due ragazzi durante la campagna elettorale da me fatta risultano in segreteria per due giorni, cioè un mercoledì e un sabato, e dovevano risultare in un ente di formazione.

Uno che ha lavorato complessivamente per 25 giorni ed ha guadagnato 278 euro perché era, tra l'altro, in aspettativa e dalla busta paga risulta che il mercoledì contestato non era in servizio, perché era in aspettativa, e l'altro era il sabato, che è festivo, e quindi non credo che sia vietato entrare in una segreteria.

Presidente, questi sono solo ed esclusivamente i due capi di imputazione a mio carico per il rinvio a giudizio.

Se questa non è la verità mi dimetto da deputato non da Questore, da deputato. Ma se questa è la verità, così come lo è, perché sono delle carte processuali e, quindi, non credo che si possa nascondere, mi pare un poco eccessivo. Se io per una mia società pago una consulenza, non incasso nulla...

Avrei potuto capire se avessi fatto, che ne so, se ero dentro un ente o fatto una telefonata per sollecitare un pagamento, avessi fatto una raccomandazione o, non lo so, fatto qualcosa per estorcere. Nulla di tutto ciò. Io non c'entro nulla con la formazione.

Così come avevo dichiarato anche in quella intervista dove quei mascalzoni e cialtroni di "Report" in un'ora e un quarto di intervista hanno preso soltanto trenta secondi di una mia risposta ad un periodo più lungo trasformando la risposta in un contesto diverso per dare un significato diverso. E anche lì avevo detto che non avevo nulla a che fare con la formazione.

Ora non posso accettare, signor Presidente, che qui si tenti di moralizzare, perché qui sono diventati tutti puri e casti, nessuno ha peccato e ci sono quelli che appartengono all'alone di santità della *top ten* del cerchio presidenziale, dove chi è rinviato a giudizio, chi è condannato dalla Corte dei Conti, chi è indagato ed allora lì prevale il presupposto della presunzione dell'innocenza, chi non fa parte di quella *top ten* invece è fuori, è contro questo Governo, diventa delinquente e mafioso.

Ma qual è allora il criterio per cui valutiamo il reato, reato di truffa e peculato, rispetto a chi lo commette o rispetto alla gravità del reato? Perché se il reato di truffa e peculato è diverso a secondo di chi lo commette, che poi qui parliamo ancora di un ipotetico reato, non c'è ancora alcun processo fatto, siamo ancora in una fase iniziale del processo, dico la gravità sta in colui che lo commette ed anche dove, e quindi c'è una differenza se lo commette nella formazione o nella sanità, o nell'industria, rispetto alla rendicontazione?

Ma cosa succede se domani la Procura dichiara tutti, ci rinvia tutti a giudizio sulla rendicontazione? Ci dobbiamo dimettere tutti, senza realmente accertare se veramente questo reato è stato commesso?

Chiedo questa riflessione ai colleghi. Chiedo se è giusto che se uno che non ha ancora subito alcun processo e sulla scorta di queste due imputazioni, cioè uno che non c'entra nulla con la formazione, una mia società che pago, non ho ricevuto soldi da nessuno, non ho fatto alcuna pressione, ho pagato una consulenza ad un'altra società e due ragazzi che si trovano nella segreteria mia per un giorno mi venga contestato non so quale reato di truffa e peculato e mi si chiedano le dimissioni? Tra l'altro da un gruppo, che per carità sono dei bravi ragazzi, che non hanno altri argomenti se non trattare questi per potere avere qualcosa di cui discutere, ma non possono fare la morale a me ed essere guidati da un *leader* che è stato condannato per omicidio colposo, cioè non possiamo perdonare chi ha subito una condanna e processare chi, invece, ancora non ha avuto neanche il processo!

ZAFARANA. Non è corretto!

RINALDI. Dobbiamo avere un atteggiamento equilibrato per l'uno e per l'altro, non si può essere garantisti per chi conviene e chi, invece, vogliamo abbattere politicamente, anche attraverso sistemi diversi, non solo quelli dei grillini, ma anche attraverso questa pseudo antimafia che si riveste di

questo vestito soprattutto per combattere, a volte, i suoi avversari politici, soprattutto quelli dello stesso partito.

Non si può continuare con questo atteggiamento. Sì, Presidente, chiudo e mi scuso, non esageriamo sono quattro minuti...

PRESIDENTE. Sono nove minuti, l'ho fatta andare oltre.

RINALDI. Mi scusi, mi sono dilungato e, quindi, non credo che ci siano veramente le condizioni per rimettere il mio mandato di Questore. Sono sempre stato una persona perbene, onesta e la mia storia parla chiaro.

Quindi, se qualcuno aspetta le dimissioni, per quel che mi riguarda può aspettare.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Rinaldi.

Onorevoli colleghi questa non è un'Aula di tribunale, quindi, su questo intervento dell'onorevole Rinaldi, che era su fatto personale dopo l'intervento dell'onorevole Zafarana, non c'è dibattito, ci saranno nei luoghi opportuni i dibattiti necessari.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Zito, lei può intervenire in base all'articolo 83 del Regolamento, ma se la questione riguarda l'onorevole Rinaldi le tolgo subito la parola perché le ho già detto che questa non è un'Aula di tribunale, qui si fa un altro tipo di attività. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei intervenire innanzitutto per il discorso delle province, ma nonostante cambino i Governi, cambino gli Assessori, le abitudini sono sempre uguali, cioè si fugge sempre ed anche ora l'Assessore non c'è e non so a chi riferirmi.

Abbiamo dato la proroga, possiamo prorogarle all'infinito, ma dobbiamo essere bravi, comunque sia, a nominare dei bravi commissari, perché se non nominiamo commissari in gamba succedono delle difformità.

Mi dispiace che non ci sia l'Assessore perché volevo fargli presente che già nel dicembre, quindi quasi un anno fa, nel dicembre del 2013 avevo presentato una interrogazione riguardante la Provincia regionale di Siracusa in merito proprio alla gestione del personale.

Chiedevo dei chiarimenti sulla gestione delle posizioni organizzative, sulla sovrapposibilità di quella che è la figura del Direttore generale e del dirigente, ma anche altre considerazioni, alcune di queste le ho ripetuto in un'interrogazione presentata circa quindici giorni fa, su quelli che sono i lavoratori dell'Infopoint e le guardie di polizia giudiziaria perché pare che ci sia una disparità di trattamento fra quelli che sono i piccoli - diciamo così - e quelli che sono i grossi, cioè fra i dirigenti ed il semplice personale.

A questo personale dell'Infopoint ed alle guardie sono state detratte sei, otto ore di lavoro a settimana che sono una bella cifra per dei semplici lavoratori ed hanno fatto sciopero della fame e quant'altro, ma pare che non sia cambiato nulla.

Secondo me, oltretutto, mandando non buoni amministratori, non buoni commissari, succede quello che sta succedendo ad esempio alla riserva naturale del fiume Ciane, che è amministrata dalla Provincia di Siracusa, dove c'è quello che doveva essere il Museo del sale, se non ricordo male, che sta per crollare ed intanto l'unica cosa che possiamo fare, forse, è quella di rinnovare le posizioni organizzative.

Avevo chiesto un'ispezione e mi dispiace ripetere che non c'è l'Assessore, anche perché stiamo aspettando quest'ispezione dalla Provincia di Siracusa, ma mi sa che non arriverà mai, perché c'è mi

pare l'articolo 17, comma 4, del contratto dei lavoratori della Provincia che prevede delle posizioni di responsabilità, ma pare che ci siano uffici dove su sette, otto di questi dipendenti, ce ne siano addirittura cinque o sei, anche se sono di categoria B, quando invece di solito i posti di responsabilità vengono dati a categorie più alte.

Assessore, è da un anno che aspettiamo l'ispezione dalla Provincia di Siracusa per una interrogazione fatta un anno fa, ma ancora non si è mossa foglia. Sono più punti, ma ogni volta tutti gli Assessori che vengono dicono "ora controlleremo, ora verificheremo" però non so che cosa verificano, l'interrogazione è la numero 1666.

L'altro argomento che volevo trattare, ma deve essere oggetto di approfondimento, riguarda quanto sta succedendo alla Sovrintendenza di Siracusa.

Praticamente c'è stata una rotazione - a parte il caso del sovrintendente Basile, che è stata rimossa, ma poi c'è stato ricorso al Tar e noi anche lì abbiamo presentato un'interrogazione perché è stato un po' anomalo, secondo noi -, una successiva rotazione dei dirigenti, dirigenti che pare che si opponessero alla cementificazione di Siracusa, quando non c'era l'Assessore e, quindi, in un momento un po' particolare, dove si doveva rifare la Giunta, se non mi sbaglio le deleghe erano già state tolte, c'è stata questa rotazione, ma la motivazione doveva essere per la presenza delle leggi sull'anticorruzione, invece, pare che questo sia stato fatto solo per alcuni dirigenti e non per altri.

Quindi, chiedo, ma non lo vedo in Aula, al Presidente della V Commissione, onorevole Greco, di convocare il sovrintendente, il direttore generale, che era Giglione, che ha firmato questi provvedimenti, ed anche le parti in causa, in modo da chiarire ciò che sta succedendo presso la Sovrintendenza di Siracusa, urgentemente.

MANGIACAVALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGIACAVALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, soltanto per una precisazione, anche se non è determinante ai fini del computo dei voti. Il mio voto "sì", deve essere considerato come un "no".

PRESIDENTE. La votazione è già avvenuta, però prendiamo atto di quello che lei dichiara, lei stesso ha sottolineato che era ininfluenza ai fini del risultato della votazione.

Onorevoli colleghi, così come la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deciso, l'Aula è convocata domani, mercoledì 12 novembre, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Elezione di un Vicepresidente dell'Assemblea

III - Discussione dei disegni di legge:

1) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

2) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto

della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 3) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 4) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

IV - Discussione unificata delle mozioni:

- N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

- N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

V - Discussione della mozione:

- N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

CORDARO - MICCICHE' - CLEMENTE
ANSELMO - GERMANA'

VI - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

VENTURINO - CIMINO - MARZIANO
RAGUSA - CIRONE

VII - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO
CASCIO F. - VINCIULLO

VIII - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO
CIMINO - CLEMENTE

La seduta è tolta alle ore 17.25

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Autonomie locali e funzione pubblica»**

CANCELLERI - FOTI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA-MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA-ZITO - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,*

premessi che:

è attribuito ai Comuni, nell'ambito della propria giurisdizione territoriale, la possibilità di istituire un servizio di Polizia Municipale chiamato a svolgere le funzioni di Polizia Amministrativa nelle materie attribuite o trasferite ai Comuni dal D.P.R. n. 616/77;

i membri del Corpo di Polizia Municipale, pur rivestendo la qualifica di Pubblico Ufficiale ex art. 357 c.p., in considerazione dei propri compiti istituzionali e delle attribuzioni di agente di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, sono un organo dell'Ente territoriale e ad essi si applica il CCNL del personale non dirigente del comparto regioni - enti locali;

visto che:

il comma 1 dell'art. 13 della legge regionale n. 17 dell'1.8.1990, recante 'Norme in materia di polizia municipale' prevede 'al fine di consentire il miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale e di promuovere la crescita professionale degli addetti è istituito nel bilancio delle Regioni un fondo per il miglioramento dei servizi di polizia municipale';

il succitato art. 13, al comma 2, prevede che 'la Regione è autorizzata a concedere un contributo, determinato sulla base del corrispondente onere finanziario, ai comuni che abbiano deliberato ai sensi del comma 1 un piano di miglioramento dell'efficienza dei servizi ed abbiano contestualmente previsto l'erogazione, a favore degli addetti di polizia municipale che partecipino alla realizzazione del piano e svolgano le funzioni di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65, di un'indennità pari alla parte eccedente gli importi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 13 maggio 1987, n. 268, e successive modificazioni ed integrazioni, relativi all'indennità di cui all'articolo 10 della citata legge n. 65 del 1986';

l'art. 20 della legge regionale n. 23 del 23.12.2002 stabilisce che il fondo suindicato 'è finanziato nell'ambito delle somme attribuite al fondo unico per le autonomie locali';

il comma 4, lettera d), dell'art. 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e ss.mm.ii. recante 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale', per l'esercizio finanziario 2013 assegna il 'contributo ai comuni per il finanziamento del fondo per il miglioramento dei servizi di polizia municipale, previsto dall'art. 13 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, nella misura di 11.000 migliaia di euro';

il comma 2 dello stesso art. 15 summenzionato ha previsto, altresì, che le somme di cui al Fondo autonomie locali siano ai Comuni 'trasferite a seguito di riparto effettuato sulla base di criteri individuati con decreto dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, previo parere della Conferenza Regione-Autonomie locali';

tenuto conto che:

nella seduta straordinaria del 31 ottobre 2013, la Conferenza Regione-Autonomie locali ha espresso parere favorevole ai criteri proposti dall'Amministrazione, ovvero di ripartire la riserva in misura proporzionale ai costi dei progetti di miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale predisposti dalle Amministrazioni comunali richiedenti, che in ogni caso dovranno farsi carico di finanziare almeno il 10 per cento del progetto;

in conformità al parere favorevole della Conferenza Regione-Autonomie locali del 31 ottobre 2013, l'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica con Circolare n. 17 del 6 dicembre 2013, ha comunicato alle Amministrazioni comunali la non conformità delle istanze presentate a quella data dalle Amministrazioni comunali di che trattasi in quanto il nuovo piano annuale di miglioramento servizi ed il relativo preventivo devono essere conformi alle modalità previste dalla circolare summenzionata;

la citata circolare del 6 dicembre 2013, n. 17, dispone che 'il nuovo piano annuale di miglioramento servizi ed il relativo preventivo dovrà essere approvato con delibera del Consiglio Comunale che dovrà contenere specificatamente', inoltre, 'la quota di almeno il 10 per cento del costo del piano a carico dell'Amministrazione comunale, che dovrà essere accantonata nel bilancio di previsione comunale';

considerato che:

nel rispetto della Circolare del 6 dicembre 2013, n. 17, l'accantonamento della quota di almeno il 10 per cento doveva essere disposta a valere sul bilancio di previsione comunale per l'anno 2013;

il termine ultimo del 30 novembre 2013 entro cui i Comuni sono per legge chiamati a deliberare il bilancio di previsione comunale è antecedente alla data di pubblicazione della citata Circolare del 6 dicembre 2013, n. 17;

la previsione della quota di almeno il 10 per cento del costo del piano a carico delle Amministrazioni comunali prevista nella Circolare del 6 dicembre 2013, n. 17, si sostanzia nell'erogazione di un compenso extracontrattuale a favore del personale dipendente;

l'accantonamento della quota del 10 per cento del costo del piano a carico dell'Amministrazione comunale costituisce una clausola ostativa all'erogazione del contributo da parte della Regione a favore del fondo, tenuto conto che molti Comuni non sono nelle condizioni di poter dare esecuzione a detto accantonamento;

l'indennità prevista nel piano di miglioramento dei servizi di polizia municipale, a favore degli addetti di polizia municipale, è attribuita per lo svolgimento delle funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza proprie del Corpo della Polizia di Stato;

per sapere se non ritengano opportuno:

che l'Assessorato in indirizzo provveda, alla luce delle considerazioni svolte, all'emanazione di una nuova Circolare che riveda la precedente del 6 dicembre 2013, n. 17, prevedendo comunque l'erogazione da parte della Regione del contributo di 11.000 migliaia di euro stanziato a favore dei Comuni per il finanziamento del Fondo per il miglioramento dei servizi di polizia municipale;

nell'ambito della definizione dei criteri per il riparto della riserva annualmente assegnata dalla Regione, eliminare la previsione di oneri a carico dei Comuni, prevedendo la semplice distribuzione della quota stanziata». (1913)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto specificata, si riferisce che in data 19 marzo 2014, è stata disposta l'emanazione della circolare n. 3, a parziale modifica e integrazione della circolare n. 17 del 6 dicembre 2013, con la quale erano stati resi noti i criteri per la partecipazione dei Comuni al riparto del Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale.

Si allega alla presente, estratto della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 28 marzo 2014, data della pubblicazione della citata circolare.

L'Assessore
Patrizia Valenti

VINCIULLO - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia,*

premesso che l'art. 13 della legge regionale n. 17 del 01.08.1990, 'Norme in materia di polizia municipale', al c.1 ha istituito nel bilancio della Regione siciliana un fondo per il miglioramento dei servizi di polizia municipale al fine di consentire un miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale e di promuovere la crescita professionale degli addetti;

preso atto che il comma 2 autorizza la Regione a concedere un contributo, determinato sulla base del corrispondente onere finanziario, ai comuni che abbiano deliberato un piano per l'efficienza dei servizi e abbiano contestualmente previsto l'erogazione, a favore degli addetti di polizia municipale che partecipino alla realizzazione del piano e svolgano le funzioni di cui all'art.5 della legge 7 marzo 1986, n.65, di una indennità pari alla parte eccedente gli importi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 13 maggio 1987, e successive modificazioni ed integrazioni, relativi all'indennità di cui all'art.10 della citata legge n.65 del 1986,

tenuto conto che:

con successive circolari del competente Assessorato, succedutesi nel tempo, sono state regolamentate le procedure per l'accesso al contributo da parte dei Comuni interessati;

nello specifico, si prevede il 30 giugno quale termine ultimo per l'invio della documentazione con le modalità e gli atti formali previsti dalle citate circolari;

considerato che:

con legge regionale 15 maggio 2013, n.9, veniva confermato, così come per l'anno 2012, anche per il 2013, il contributo in parola nella misura di 11 milioni di euro;

solo in data 31 ottobre (con modalità che saranno oggetto di altra interrogazione specifica) la Conferenza Regione - Autonomie Locali in merito alla 'Riserva sul fondo ex art.15/4/d, contributo ai Comuni per il Fondo di miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale'. esprimeva

parere favorevole sul criterio proposto dall'Assessorato, secondo il quale le Amministrazioni comunali richiedenti dovranno farsi carico di finanziare almeno il 10 per cento del progetto;

visto che in conseguenza di ciò, ancora con legge regionale 25 novembre 2013, n. 20, lo stanziamento per il contributo in argomento viene rideterminato in 10 milioni di euro;

accertato che:

solo in data 6 dicembre scorso è stata emanata apposita circolare informativa (n.17804), alla data odierna ancora non notificata a tutti i comuni e comandi di P.M. cui la stessa è pur indirizzata, con la quale si informano gli stessi, a progetti praticamente conclusi, che per tutto quanto sopraesposto nessuna istanza è conforme e, pertanto, non può essere accettata e deve essere riproposta con le nuove modalità prevista dalla circolare stessa;

valutato che:

appare illegittima, peraltro con fonte secondaria quale quella di una circolare assessoriale, la modifica 'a tempo scaduto' delle regole di accesso al contributo di cui all'art.13 della legge regionale n. 17 del 01.08.1990;

appare evidente, da quanto sopra esposto, che i tempi e le modalità espresse risultano incompatibili per i Comuni interessati, comportando la violazione delle vigenti normative cui gli stessi sono obbligati a soggiacere in tema di bilancio, assestamenti dello stesso, tetti sulla spesa del personale, eccetera;

osservato che:

l'abnorme e paradossale conseguenza sarà quella per i Comuni interessati di non poter accedere al contributo per progetti di miglioramento di fatto già espletati e la cui documentazione risultava in regola con le norme in vigore alla data prevista quale scadenza all'accesso ai contributi medesimi;

appare indubbio il grave pregiudizio che deriverebbe dall'esclusione di buona parte dei Comuni interessati, sia per gli stessi, che a fronte di prestazioni effettuate e obiettivi raggiunti, si esporrebbero a contenziosi, sia per gli operatori di Polizia Municipale, lavoratori che a fronte di servizio prestato hanno il diritto a vedere lo stesso retribuito, con le forti proteste della categoria che é facile immaginare;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto precedentemente esposto;

se non ritengano utile, necessario ed urgente revocare in autotutela la circolare dell'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica n.17804 del 6 dicembre 2013, con il ripristino delle condizioni d'accesso quo ante;

se non ritengano di reintegrare la somma di 11 milioni di euro, come previsto dalla legge regionale 15 maggio 2013, n. 9;

se non ritengano di istituire con urgenza un tavolo di confronto con le parti sociali per la programmazione dell'anno 2014, in modo da evitare tutte le difficoltà e i problemi incontrati». (1676)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto specificata, si riferisce che in data 19 marzo 2014, è stata disposta l'emanazione della circolare n. 3, a parziale modifica e integrazione della circolare n. 17 del 6 dicembre 2013, con la quale erano stati resi noti i criteri per la partecipazione dei Comuni, al riparto del Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale.

Si allega alla presente, estratto della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 28 marzo 2014, data della pubblicazione della citata circolare».

L'Assessore
Patrizia Valenti

GERMANA' - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

la Regione siciliana - Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica Dipartimento regionale delle autonomie locali servizio 4ª 'finanza locale', in ossequio alla legge regionale 1 agosto 1990, n.17, art. 13 e successive integrazioni - Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi della polizia municipale - all'art. 15, comma 4, lett. d) della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 ed al comma 7 dell'art. 7 della legge regionale 25 novembre 2013, n. 20, ha emanato, il 6 dicembre 2013, la circolare n. 17 attraverso la quale oltre alla diminuzione dell'importo di finanziamento di 1.000.000,00 di euro rispetto alla dotazione del 2012, ha adottato criteri diversi per l'assegnazione delle somme rispetto a quelli utilizzati per il 2012;

considerato che i comuni hanno già previsto in bilancio e con gli stessi criteri adottati per il 2012 le somme di loro spettanza ed oggi, con la pubblicazione della circolare, dovrebbero modificare gli appostamenti a bilancio preventivo approvato;

ritenuto che è veramente inusuale che un'Amministrazione modifichi regole e comportamenti da adottare con una tempistica che confligge con i criteri generali della buona amministrazione;

per sapere se non ritengano opportuno ritirare la circolare 6 dicembre 2013 n. 17, modificandola, affinché salvi i saldi di cassa, si possa consentire ai Comuni, per il 2013, di adottare gli stessi criteri di assegnazione delle risorse utilizzati nel 2012». (1664)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto specificata, si riferisce che in data 19 marzo 2014, è stata disposta l'emanazione della circolare n. 3, a parziale modifica e integrazione della circolare n. 17 del 6 dicembre 2013, con la quale erano stati resi noti i criteri per la partecipazione dei Comuni, al riparto del Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale.

Si allega alla presente, estratto della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 28 marzo 2014, data della pubblicazione della citata circolare».

Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Salute»

FIorenza - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,*

premessi che:

la Dirigente del 118, Maria Letizia Diliberti, in data 23 dicembre 2013, sul quotidiano La Repubblica, discuteva in merito alla riorganizzazione del 118 in Sicilia, e metteva in discussione la medicalizzazione della ABZ India 1 di Acireale e la de medicalizzazione della ABZ Mike 3 di S. Giovanni La Punta;

la Mike 3 copre una realtà territoriale che comprende quattordici comuni (Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Acireale, Aci Sant'Antonio, Gravina di Catania, Mascalucia, Pedara, San Giovanni La Punta, San Gregorio, Sant'Agata Li Battiati, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde e Viagrande);

preso atto che:

la Mike 3 ha all'attivo 2400 interventi all'anno ed il 50 per cento di questi riguarda patologie che vengono trattate e risolte direttamente a domicilio (codice 0), evitando l'ospedalizzazione del paziente e comportando un miglioramento della tempistica e della qualità del servizio erogato;

la formazione degli autisti soccorritori è incentrata sulle emergenze-urgenze e su una conoscenza della realtà territoriale che determina una semplificazione e una riduzione dei tempi di intervento;

le sedici unità di personale infermieristico in forza alla Mike 3 vantano una formazione medico-chirurgica cardiologica e rianimatoria e le cinque unità mediche sono formate non solo all'emergenza urgenza, ma anche a specialistiche di area medico-chirurgica;

la Mike 3 svolge la funzione di triage, in sintonia con la Centrale Operativa, e coordina interventi complessi che prevedono impiego di più mezzi e talvolta anche quello dell'elisoccorso;

visto che:

la demedicalizzazione della ABZ Mike 3 di S. Giovanni La Punta, che lo scrivente ritiene da scongiurare, determinerebbe inevitabilmente un notevole aumento dei tempi di intervento, un conseguente aumento della spesa sanitaria, causato da ospedalizzazioni non necessarie dei pazienti e da un sovraffollamento delle postazioni di Pronto Soccorso, oltre ad una assenza di copertura di servizi ed interventi in un territorio tanto vasto della provincia di Catania;

è dimostrato che talune riorganizzazioni messe in atto in passato in ambito sanitario, incentrate su logiche diverse da quelle territoriali e dei servizi alla persona, hanno comportato disservizi nelle risposte alla tutela della salute pubblica e un aggravio di costi a carico della Regione siciliana;

per sapere se:

la messa in discussione dei servizi erogati dall'ABZ Mike 3 di S. Giovanni La Punta, nell'ambito della riorganizzazione del 118 in Sicilia, corrisponda alle intenzioni dell'Assessorato della salute;

non ritengano di valutare attentamente quanto dall'interrogante elencato per scongiurare il depotenzionamento del servizio di emergenza-urgenza ed evitare l'ulteriore riduzione di offerta sanitaria ai cittadini del territorio de quo». (2127)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione citata in oggetto, con la quale sono stati chiesti chiarimenti in ordine alle iniziative adottate dell'ambito della riorganizzazione del Servizio 118 Sicilia, con particolare riferimento alla postazione di San Giovanni La Punta (CT), si fornisce la relazione prot. n. 71384 del 18 settembre 2014, appositamente resa dal Servizio 6 del Dipartimento per la pianificazione strategica.

L'Assessore
Dr.ssa Lucia BORSELLINO

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 6 "Programmazione dell'emergenza"

Prot./Servizio 6/n. 71384

Palermo, 18/09/2014

Oggetto: Interrogazione n. 2127 dell'onorevole Fiorenza Dino - richiesta notizie

Alla Segreteria Tecnica
Ufficio di Gabinetto
SEDE

Per il tramite del Dott. Salvatore Sammartano
Dirigente Generale
SEDE

In riscontro alla nota Gab. prot. n. 69998 del 10/09/2014, di pari oggetto, relativa all'interrogazione parlamentare dell'onorevole Fiorenza Dino - avente per oggetto "*interventi finalizzati ad evitare la paventata demedicalizzazione dell'ABZ MIKE 3 di San Giovanni La Punta (CT) nell'ambito della riorganizzazione del 118 Sicilia*", occorre premettere che, com'è noto, questo Servizio ha provveduto, nel corso dell'anno 2013, alla attività propedeutica e complessa per la ridefinizione di tutta la rete delle ambulanze/postazioni del SUES 118 e dei PTE dislocati su tutto il territorio regionale, sulla base di esigenze rappresentate dalle CC.OO. 118 ed, altresì, in coerenza con quanto previsto dall'emanando regolamento "BALDUZZI".

Infatti, dopo avere svolto apposite riunioni, su base provinciale, con i Commissari Straordinari delle Aziende, con i Responsabili del Dipartimento dell'Emergenza, con i Direttori delle CC.OO. del

SUES 118, con la SUES SCpa, si è addivenuti alla formulazione di proposte che sono state sottoposte al Comitato dell'emergenza, ex art. 24, comma 8, L.R. 5/2009, sia nella riunione del 10/07/2013 che nella successiva riunione del 21/11/2013.

Le proposte di ridefinizione sono state supportate considerando cinque parametri di base, quali: la superficie, la popolazione, il numero degli interventi, la vicinanza degli ospedali presenti sul territorio, nonché il territorio montano.

Inoltre, sono stati presi in considerazione, quali elementi correttivi, la difficoltà nella gestione della postazione, la presenza o meno in forma stabile di soggetti extracomunitari, nonché se nell'ambito del bacino, ovvero nella provincia, erano presenti ambulanze/postazioni allocate nelle isole minori che, chiaramente, non sono intercambiabili a supporto delle postazioni limitrofe.

La relazione di ridefinizione della rete dell'emergenza urgenza, con allegate le suddette proposte, è stata trasmessa, con nota prot. 90484 del 02/12/2013, al Presidente della Regione, e con nota prot. n. 90485 del 02/12/2013, alla Segreteria della VI Commissione ARS, per acquisire il relativo parere, di cui a tutt'oggi non si è avuto riscontro.

Ciò premesso, nell'ambito delle suddette proposte, la Provincia di Catania è stata incrementata di n. 2 (due) ambulanze/postazioni del 118 e, quindi, da n. 42 ambulanze/postazioni a n. 44.

In particolare, la proposta per la postazione di SAN GIOVANNI LA PUNTA, che da MSA (con medico, infermiere e n. 1 a/s) diventi MSI (con n. 2 autisti/soccorritori e n. 1 infermiere), è supportata dalla circostanza che, comunque, il territorio è già coperto dalle ambulanze/postazioni di GRAVINA di tipo MSA e di PEDARA di tipo MSA.

Inoltre, la proposta prevede che la postazione di ACIREALE da MSI diventi MSA con medico ed infermiere e n. 1 soccorritore, con i medici della postazione di San Giovanni La Punta.

Va inoltre precisato che la postazione di Acireale nel periodo esaminato ai fini della proposta, cioè dal 01/05/2012 al 30/04/2013, presenta una media di n. 214 interventi mese mentre la postazione di San Giovanni La Punta, nello stesso periodo presenta una media di n. 180 interventi mese.

Infine, occorre precisare che il numero di ambulanze/postazioni del SUES 118, pari a n. 251, non ha subito variazioni, nel suo complesso, in tutto il territorio regionale e non può essere aumentato così come, peraltro, stabilito in sede di "Piano di Rientro", prima, ed attualmente nel P.O.C.S.

Il Dirigente del Servizio *ad interim*
Dr.ssa Filippa Palagonia

Il Funzionario Direttivo
Dr.ssa Arianna Cusmà

Il Dirigente Generale
Dott. Salvatore Sammartano

IOPPOLO - FORMICA - MUSUMECI - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione del Commissario Straordinario dell'ASP di Caltanissetta n. 49 del 17 gennaio 2014 veniva indetto avviso interno, per soli titoli, per il conferimento dell'incarico di sostituzione del Dirigente di Struttura Complessa dell'U.O.C. di Radiologia del Presidio Ospedaliero S. Elia di Caltanissetta;

la sostituzione si rendeva necessaria, come riportato nella parte motiva della suddetta deliberazione, in virtù dell'esigenza di assicurare la continuità nella gestione della U.O. interessata';

l'atto deliberativo suddetto veniva dichiarato immediatamente esecutivo, avendo l'organo deliberante riconosciuto la sussistenza degli elementi di urgenza, oltre che di necessità come sopra richiamato, di dovere provvedere alla sostituzione del Dirigente dell'U.O.C. di Radiologia;

con nota n. 6499 del 23 gennaio 2014, indirizzata ai commissari straordinari delle Aziende Sanitarie, l'Assessore regionale della salute, richiamando il contenuto delle precedenti note n. 53928 del 28 giugno 2013, 67855 del 3 settembre 2013 e 95680 del 19 dicembre 2013 in materia di rapporti di lavoro, disponeva di non procedere al conferimento di incarichi temporanei se non 'esclusivamente a seguito di preventiva espressa formale approvazione da parte di questo Assessorato, qualora l'azienda rappresenti la sussistenza di adeguata motivazione circa la indifferibilità ed urgenza dell'incarico stesso in relazione al superiore interesse pubblico di garanzia dei livelli essenziali di assistenza';

in seguito alla disposizione assessoriale di cui sopra, con deliberazione n. 163 del 31 gennaio 2014, il commissario straordinario dell'ASP di Caltanissetta revocava la precedente deliberazione n. 49 del 17/01/2014;

considerato che:

la disposizione assessoriale n. 6499 del 23 gennaio 2014 appare ineccepibile e opportuna sul piano formale e sostanziale in quanto, conseguentemente a precise disposizioni di legge in materia di contenimento della spesa sanitaria, mira a limitare il conferimento di incarichi temporanei solo a quei casi in cui sia rappresentata 'la sussistenza di adeguata motivazione circa la indifferibilità ed urgenza dell'incarico stesso in relazione al superiore interesse pubblico di garanzia dei livelli essenziali di assistenza';

la condotta della dirigenza dell'ASP di Caltanissetta appare contraddittoria e opaca in quanto in un primo tempo si afferma di ritenere necessario e urgente (si presume, nell'interesse pubblico di garantire adeguati livelli di assistenza sanitaria) il conferimento dell'incarico di Dirigente dell'U.O.C. di Radiologia, mentre a distanza di soli quattordici giorni, con l'adozione della citata deliberazione n. 163/2014, si afferma implicitamente l'esatto contrario;

sarebbe stato opportuno e più aderente ai principi di trasparenza e imparzialità della condotta amministrativa, che la Dirigenza dell'ASP di Caltanissetta avesse provveduto a chiedere l'autorizzazione all'Assessorato regionale della salute per il conferimento dell'incarico temporaneo, relazionando lo stesso circa i requisiti di necessità e urgenza esistenti, in coerenza con quanto richiesto dalla disposizione assessoriale n. 6499/2014 e come peraltro riconosciuto dalla stessa dirigenza dell'ASP di Caltanissetta con la deliberazione n. 49/2014;

per sapere:

se non ritengano necessario avviare un'ispezione presso l'ASP di Caltanissetta, atta a verificare se sussistono i presupposti di indifferibilità e urgenza di conferimento dell'incarico temporaneo di Dirigente di Struttura Complessa dell'UOC di Radiologia del P.O. 'S. Elia' di Caltanissetta in relazione al superiore interesse pubblico di garanzia dei livelli essenziali di assistenza, come riconosciuto dalla stessa dirigenza dell'ASP di Caltanissetta con l'adozione della Deliberazione n. 49/2014 e, in tal verificato caso, se dovessero ritenere necessario disporre la revoca della contraddittoria Deliberazione n. 163/2014». (1992)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto con la quale sono stati chiesti chiarimenti circa il conferimento temporaneo di incarico di dirigente dell'U.O.C. del Presidio ospedaliero Sant'Elia di Caltanissetta, si fornisce la relazione prot. 70619 del 16 settembre 2014, resa dal competente Servizio 1 del Dipartimento per la pianificazione strategica, sulla base delle informazioni assunte dall'ASP di Caltanissetta.

L'Assessore
Dr.ssa Lucia BORSELLINO

Con l'interrogazione parlamentare n. 1992, avente ad oggetto: «Chiarimenti circa il conferimento temporaneo di incarico di dirigente dell'U.O.C. del presidio ospedaliero Sant'Elia di Caltanissetta», l'onorevole Ioppolo Giovanni chiede di verificare la condotta dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta, ritenuta contraddittoria quando con delibera 49/2014 veniva indetto, per motivi di indifferibilità e urgenza, avviso interno per il conferimento dell'incarico di sostituzione del Dirigente di Struttura Complessa della U.O.C. di Radiologia e dopo quindici giorni invece, con deliberazione n. 163/2014, procedeva, invece, alla revoca della suindicata delibera 49/2014.

Con riferimento a quanto sopra, l'Azienda rappresenta di avere proceduto alla revoca della selezione interna per il conferimento dell'incarico di sostituzione del Dirigente di Struttura Complessa della U.O.C. di Radiologia a seguito della disposizione assessoriale prot. 6499 del 23 gennaio 2014, che si allega, e di averne conferito l'incarico, *ad interim* e senza alcun onere, al Direttore della U.O.C. di Radiologia Territoriale e Direttore del Dipartimento Scienze Radiologiche.

Ciò posto, si ritiene corretto l'operato dell'Azienda in quanto in linea con la suindicata disposizione prot. 6499, del 23 gennaio 2014 e con l'obiettivo della riduzione dei costi in materia di personale.

Il Dirigente del Servizio 1
Dr. Maurizio Varia

Il Dirigente Generale
Dott. Salvatore Sammartano

Il Dirigente dell'UOB 1.1
Dr. Elio Carreca

Oggetto: interrogazione n. 1992 dell'onorevole Ioppolo Giovanni.

Con riferimento alla nota prot. n. 53801 del 03/07/2014, inerente l'interrogazione n. 1992, a firma dell'onorevole Ioppolo, si comunica quanto segue:

con provvedimento n. 49 del 17/01/2014, è stato indetto avviso per il conferimento dell'incarico di sostituzione ex art. 18 CCNL dirigenza medica e veterinaria dell'08/06/20 per l'UOC di Radiologia del P.O. S. Elia, a fronte della disposizione di servizio prot. n. 1274 del 17/01/2014 a firma del Commissario Straordinario F.F.

Tale provvedimento è stato revocato con deliberazione n. 163 del 31/01/2014, alla luce delle disposizioni impartite dall'Assessorato della Salute con circolare prot. n. 6499 del 23/01/2014.

Tenuto conto del divieto di procedere all'avvio di procedure di selezione per il conferimento di incarichi di strutture complesse, ribadito, per ultimo, dal competente Assessorato con la succitata nota prot. n. 17 del 30/01/2014 ha incaricato il Dr. Romano Giuseppe, già Direttore della UOC di Radiologia Territoriale e Direttore del Dipartimento Scienze Radiologiche di assumere, provvisoriamente e senza alcun onere, ad interim, la responsabilità della Direzione della UOC interessata.

Per completezza, si allega copia della disposizione prot. n. 17/14.

Il Titolare Posiz. Organ.
Dr. Claudio Volpe

Il Dirigente Amministrativo TGP
Dr.ssa Vincenza Gallotta

Il Capo Dipartimento Amministrativo
Il Direttore UOC AA.GG. e del Personale
Dr. Alessandro Mazzara

Il Commissario Straordinario F.F.
Dott. Giorgio Giulio Santonocito

Regione Siciliana
Azienda Sanitaria Provinciale
Caltanissetta
Via G. Cusmano, 1
C. F. e P.I. 01825570854

ORDINE DI SERVIZIO N. 17 DEL 30.01.2014

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Premesso che a far data 01.02.2014 il Direttore della U.O.U. di Radiologia dei P.O.S. S. Elia di Caltanissetta cesserà il rapporto di lavoro e andrà in quiescenza avendone maturato i requisiti;

Considerato che nelle more della rideterminazione della rete ospedaliera l'Assessorato Regionale della Salute con note prot.n.53928 del 28 giugno 2013, prot.n 67855 del 3 settembre 2013, prot.n. 95680 del 19 dicembre, tutte ribadite con la nota prot.n. 6499 del 23 gennaio 2014, ha fatto divieto di procedere, tra le altre cose, all'avvio di procedure di selezione per il conferimento di incarichi di strutture complesse;

Considerato che in ragione della strategicità che la predetta U.O.C. di Radiologia riveste nell'ambito dell'organizzazione sanitaria del P.O. S.Elia di Caltanissetta e al fine di garantire la continuità gestionale della stessa occorre procedere nelle more del conferimento dell'incarico di Direzione della stessa alla individuazione di un responsabile.

Considerato che la predetta U.O. di Radiologia afferisce al Dipartimento Scienze Radiologiche;

Valutato che la responsabilità della U.O. in questione possa essere conferita ad interim con gli incarichi già ricoperti, al Direttore del Dipartimento Scienze Radiologiche, Dr. Romano Giuseppe.

DISPONE

che con decorrenza dal 01.02.2014 il Dr. Romano Giuseppe già Direttore della U.O.C. di Radiologia Territoriale e Direttore del Dipartimento Scienze Radiologiche nelle more del conferimento di un nuovo incarico di direzione della U.O.C. di Radiologia del P.O. S.Elia di Caltanissetta, assuma, provvisoriamente e senza alcun onere, ad interim con l'incarico di cui è titolare, la responsabilità della Direzione della predetta U.O.C. di Radiologia.

Notificare la presente disposizione a cura dell'U.O.C. Affari Generali e Gestione del Personale all'interessato, al Coordinatore Sanitario del Distretto Ospedaliero CL 1 ed al Coordinatore Sanitario del Distretto Ospedaliero CL 2.

Il Direttore Amministrativo

Dott. Giorgio Santonocito

Il Direttore Sanitario

Dr. Maurizio Cancheri

Il Commissario Straordinario

Prof. Vittorio Virgilio

*REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato della Salute
L'Assessore*

Ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie

Oggetto: Disposizioni indifferibili ed urgenti

In ragione della strategicità che la materia del personale riveste nell'organizzazione sanitaria e dell'impatto che le azioni in tale ambito determinano nella pianificazione complessiva del sistema e nell'assetto aziendale, oggetto di articolati e reiterati atti di indirizzo e disposizioni di questo Assessorato, nonché di specifiche audizioni e pronunce da parte dell'Organo di Controllo della Corte dei Conti, si invitano le SS.LL ad attenersi scrupolosamente alle prescrizioni rese da questa Amministrazione in materia di rapporti di lavoro, segnatamente, con note prot. n. 53928 del 28 giugno 2013, prot. n. 67855 del 3 settembre 2013 e prot. n. 95680 del 19 dicembre 2013.

In merito, specificatamente, ai conferimenti di incarichi temporanei, non rientranti tra le fattispecie considerate nelle predette note e/o ai provvedimenti di attribuzioni di funzioni dai quali comunque discendano ulteriori emolumenti economici a favore dei destinatari, avuto riguardo anche della nota prossima definizione delle procedura di nomina dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie, si dispone di non procedere al conferimento degli stessi se non esclusivamente a seguito di preventiva espressa formale approvazione da parte di questo Assessorato, qualora l'Azienda rappresenti la sussistenza di adeguata motivazione circa la indifferibilità ed urgenza dell'incarico stesso in relazione al superiore interesse pubblico di garanzia dei livelli essenziali di assistenza.

La presente ha carattere di urgenza e di immediata applicazione».

L'Assessore
Lucia BORSELLINO

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premesso che il 1° luglio 2013, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno firmato l'intesa denominata Accordo per il credito 2013 che propone misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti analoghe a quelle messe in campo con le 'Nuove misure per il credito alle pmi' del 28 febbraio 2012;

considerato che:

gli interventi finanziari previsti per le imprese sono di 3 tipi:

operazioni di sospensione dei finanziamenti;
operazioni di allungamento dei finanziamenti;
operazioni per promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività;

tra i principali elementi di novità figurano, per le operazioni di allungamento dei mutui, un più ampio periodo massimo di estensione degli stessi e, per le operazioni di sospensione, la possibilità di ricomprendere in tale tipologia di intervento anche i cosiddetti conti correnti ipotecari, misure assolutamente necessarie per dare ossigeno alle pmi siciliane;

accertato che in atto, in Sicilia, la proroga dell'accordo in premessa langue per la mancanza di provvedimenti normativi del Governo regionale;

visto che la situazione economico-finanziaria delle imprese siciliane non è delle più floride;

per sapere se non ritengano opportuno, affinché anche la Crias possa dare attuazione della proroga dell' Accordo tra le associazioni di rappresentanza delle imprese e ABI per il credito 2013, avviare tutte le iniziative per la emanazione di una apposita deliberazione della Giunta regionale che autorizzi l'Assessore per l'economia all'adozione di un decreto assessoriale ad hoc di recepimento di detto Accordo, nel quale venga precisato che saranno assistite anche le operazioni creditizie di cui alle agevolazioni regionali inserite nell'allegato A3, parte integrante del decreto n.34 del 28 settembre 2012». (2268)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANA'

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

in numerosi ospedali della Sicilia, la disciplina che regola lo smaltimento dei rifiuti sanitari viene spesso disattesa;

il D.P.R. n. 254 del 15 luglio 2003 che reca il regolamento della disciplina della gestione dei rifiuti sanitari prevede espressamente che i rifiuti sanitari pericolosi, a rischio infettivo, devono essere smaltiti mediante termodistruzione;

rilevato che:

nonostante l'obbligo di avviare a termodistruzione (incenerimento), i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo vengono trasferiti nella regione Calabria dove, a seguito di un processo di sterilizzazione di cui le Aziende sanitarie e ospedaliere produttrici dei rifiuti non conoscono le modalità tecniche, si procede allo smaltimento in discarica, alla stregua dei rifiuti solidi urbani;

in sede di aggiudicazione delle gare, la ditta interessata a tale anomala modalità di smaltimento indica come destinazione finale del rifiuto sanitario la termodistruzione;

considerato che:

la sterilizzazione è una facoltà del produttore, ma resta fermo l'obbligo della termodistruzione finale;

solo eccezionalmente è possibile avviare in discarica i rifiuti sanitari sterilizzati, nei soli casi in cui nella regione produttrice non siano presenti impianti di termodistruzione e previa autorizzazione da parte del Presidente della Regione presso cui si produce il rifiuto;

visto che:

in Sicilia vi è un discreto numero di impianti d'incenerimento che, in relazione a tale pratica fraudolenta, ricevono un grave e ingiusto danno;

lo smaltimento presso discariche calabresi avviene in virtù di una vetusta autorizzazione rilasciata dal Presidente della Regione Calabria che certamente può legittimare lo smaltimento dei rifiuti prodotti in Sicilia il cui Presidente non risulta abbia autorizzato tale modalità e tale trasferimento;

per sapere se non ritengano:

opportuno avviare una rapida e accurata indagine rassegnando alle competenti Procure della Repubblica, oltre che alla Procura presso la Corte dei Conti, le relative risultanze;

di dover impartire alle Aziende sanitarie e ospedaliere le disposizioni necessarie per evitare il protrarsi di siffatta situazione di violazione delle norme e di turbativa del mercato e della concorrenza». (2269)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ARANCIO - MILAZZO A.
VULLO - PAPALE - FORZESE

«Al Presidente della Regione,

premessi che:

la previsione che il Governo della Regione aveva introdotto nel DDL di stabilità regionale per il corrente anno (art. 10, commi 1 e 2) che aveva previsto il divieto per la Regione di stipulare nuovi contratti di appalto per servizi di pulizia ed ausiliari, stabilendo al tempo stesso che tali servizi fossero affidati alle società pubbliche regionali di cui all'art. 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, ed ai lavoratori appartenenti al bacino P.I.P. di cui all'art. 43 della legge 15 maggio 2013, n. 9, è stata bocciata dall'Assemblea nella seduta di approvazione del predetto DDL;

l'ulteriore previsione (art. 10, comma 3) che pure l'Assemblea aveva approvato, è stata oggetto di impugnativa da parte del Commissario dello Stato, poiché i servizi ausiliari di tipo sanitario risultavano essere stati attribuiti in modo acritico e senza che fossero evidenziati i risparmi di spesa;

anche la Sezione di controllo della Corte dei conti, in sede di giudizio di parifica del bilancio regionale nel giugno 2013 e nella successiva deliberazione dello scorso dicembre 2013, ha evidenziato la necessità di un arretramento del settore pubblico dai servizi che possono essere esternalizzati sia per gli elevati costi che ricadono sulla Regione sia per per l'opportunità di non sottrarre spazi al mercato;

considerato che, contravvenendo alla volontà espressa dall'Assemblea regionale ed in palese contrasto con quanto stabilito dal Commissario dello Stato e con quanto manifestato dalla Sezione di controllo della Corte dei conti, il Governo regionale:

ha comunque disposto che i servizi di *facility management* presso il C.R.I.C.D., Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione di Palermo, eseguiti da un gestore operante sul mercato titolare del relativo affidamento, fossero eseguiti dal 1° febbraio 2014 da lavoratori appartenenti al bacino P.I.P.- Emergenza Palermo;

ha comunque disposto che presso l'Assessorato regionale Beni culturali e identità siciliana, il servizio di pulizia e facchinaggio, gestito fino al 31 maggio 2014 da una impresa privata con l'impiego di 9 operatori part time, venisse rimesso alla gestione di ben 25 unità di personale precario del comparto pubblico a tempo pieno;

ha comunque disposto che presso l'Assessorato regionale dell'Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterraneo, il servizio di pulizia, gestito fino al 31 agosto 2014 da un operatore privato con l'impiego di n. 35 operatore part time, venisse rimesso alla gestione di 22 unità di personale precario del comparto pubblico a tempo pieno;

nell'affidamento in house di tali servizi, aumenta in maniera esponenziale il numero di ore per l'espletamento dei servizi sopra richiamati;

per sapere se non ritenga di rimuovere la perdurante ed illegittima violazione della specifica volontà dell'Assemblea regionale siciliana ed il contrasto con quanto stabilito dal Commissario dello Stato e con quanto manifestato dalla Sezione di controllo della corte dei Conti circa l'utilizzazione in house del personale delle società pubbliche regionali di cui all'art. 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, e dei lavoratori appartenenti al bacino P.I.P. di cui all'art. 43 della legge 15 maggio 2013, n. 9, violazione che distorce anche il corretto funzionamento del mercato e, con esso, del regime concorrenziale». (2270)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

MICCICHE'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che presso il molo Francesco Barraco del porto di Favignana operano da molti anni con apposita ordinanza della Capitaneria del Porto di Trapani, diverse ditte locali di attività di noleggio e locazione natanti;

considerato che:

nelle piccole comunità, qual è l'isola di Favignana, le imbarcazioni locali di pescatori e operatori turistici del posto, oltre a rappresentare una fonte di reddito per intere famiglie, creano una cornice di originalità per i tantissimi turisti che l'isola accoglie ogni estate;

nello stesso specchio acqueo dove operano da anni le ditte locali, l'Assessorato regionale del territorio e ambiente, con proprio provvedimento, ha rilasciato concessione demaniale marittima alla ditta DI.GI. MOORING S.R.L. per la realizzazione di una catenaria per ormeggio di imbarcazioni da diporto;

tale provvedimento è in contrasto con l'ordinanza della Capitaneria di Porto, che destina l'area in questione esclusivamente all'utilizzo per l'ormeggio di piccole imbarcazioni e natanti da diporto ad uso locazione e noleggio;

il Comune di Favignana ha chiesto all'Assessorato del territorio e ambiente l'assegnazione, in regime di consegna per finalità di tutela ambientale, delle aree del porto di Favignana che non sono ancora oggetto di concessione marittima rilasciata a titolo definitivo, con l'intento di gestirle direttamente, al fine di assicurare una gestione integrata ed ecosostenibile;

rilevato che:

il trasloco di numerosi natanti ed imbarcazioni, in un contesto di intenso traffico marittimo, potrebbe creare possibili incidenti e problematiche di sicurezza della navigazione;

le problematiche di carattere gestionale dell'area portuale, dovute alla difficoltosa ricollocazione nella medesima area per numerose unità navali degli operatori turistici che attualmente ormeggiano ed operano nello specchio d'acqua in oggetto, potrebbero avere un effetto dirompente e innescare tensioni tra i numerosi operatori turistici;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare perché la Capitaneria di Porto non abbia accertato in precedenza l'abusiva occupazione di suolo (fondo marino) e di specchio acqueo, perpetrata mediante l'ormeggio di unità da diporto ancorate al fondo con corpo morto, in assenza di licenza di concessione demaniale marittima;

rivedere le decisioni assunte a favore della ditta DI.GI. MOORING S.R.L., che ha legittimamente presentato istanza di concessione demaniale, a scapito di una intera categoria di lavoratori;

individuare, in alternativa, un'area che possa ospitare tutte le attività di noleggio e locazione natanti al fine di tutelare gli interessi della comunità locale». (2271)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RUGGIRELLO

**Interrogazione
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

la società partecipata Riscossione Sicilia S.p.A. ha motivato la chiusura di alcuni uffici periferici, adducendo giustificazioni di carattere economico;

nella stragrande maggioranza dei casi, invece, le sedi distaccate sono state messe a disposizione alla società dai Comuni, a titolo gratuito o con canoni di locazione irrisori;

è appurato che, per le sedi principali, Riscossione Sicilia S.p.A. ha stipulato contratti di affitto esorbitanti che appaiono un lusso in un periodo di *spending review*;

considerato che:

per la sede di Catania, esiste un contratto di locazione in capo alla società Riscossione Sicilia spa che si aggira sui cinquecentomila euro l'anno;

tale costo sembra stridere con una politica di efficienza ed economicità;

per sapere se non ritengano doveroso intervenire presso i vertici della società Riscossione Sicilia spa al fine di sollecitare la immediata rescissione del contratto di locazione della sede provinciale di Catania, nonché rivisitare i contratti di tutte le altre sedi provinciali e, nel contempo, richiedere un serio piano industriale che rilanci l'azione di impresa mediante l'attuazione di una politica di efficacia, efficienza ed economicità della relativa gestione». (2267)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FALCONE

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessò che secondo quanto disposto dal Governo regionale, con direttiva assessoriale del 26 luglio 2013 (vedi GURS, Parte I n. 39) l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha finanziato l'avvio dei cantieri di servizio;

rilevato che:

le risorse erogate in totale ammontano a 50 milioni di euro;

i finanziamenti sono stati ripartiti sulla base della popolazione attiva dei Comuni, ricavata dai dati Istat;

ai Comuni con popolazione attiva inferiore a 2150 unità è stata assegnata la cifra di 26 mila euro, pari al finanziamento medio di un cantiere di servizi costituito da 10 beneficiari;

considerato che:

a beneficiare dei programmi che i Comuni attiveranno saranno 24 mila nuclei familiari;

tra le somme destinate ai capoluoghi di provincia, 'spiccano' per entità i finanziamenti per le tre maggiori città dell'Isola, Palermo (6.410.059,28), Catania (2.865.025,82 euro) e Messina (2.371.375,19 euro);

in data 24 aprile 2014 l'Assessore regionale per il lavoro pro tempore, Giuseppe Bruno, ha comunicato alla stampa che il Dipartimento regionale Lavoro aveva ultimato la relativa istruttoria e erano già pronti per l'avvio i primi 57 progetti esecutivi di cantieri di servizio elaborati da 27 comuni dell'Isola;

considerato, altresì, che tali interventi, già finanziati, consentono di avviare al lavoro le prime 700 unità di operatori;

ritenuto che:

attivare ed impiegare tutte le risorse disponibili significa poter offrire servizi necessari alle comunità ed ai territori, ma anche poter alleviare, anche se temporaneamente, la condizione di disagio sociale di quei nuclei familiari che potranno fruirne e che a causa dell'attuale crisi economica vivono in condizioni di povertà e di emarginazione;

la filosofia e lo scopo dei cantieri è anche quella di coinvolgere i destinatari del beneficio, non solo dal punto di vista del sostegno economico, ma di inserirli o reintrodurli in programmi di lavoro che restituiscano loro dignità sia come lavoratori che come persone;

rilevato che a tutt'oggi è stata erogata ai comuni che hanno regolarmente presentato i progetti cantierabili solo la prima tranche del finanziamento previsto;

per conoscere per quali ragioni non siano stati ancora firmati gli ulteriori decreti di finanziamento ai comuni interessati che hanno già provveduto a presentare i progetti integralmente documentati all'Assessorato Lavoro, nonostante il completamento delle istruttorie e l'avvenuto accertamento delle regolarità procedurali». (223)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che con L.R. 6 luglio 1990, n. 10, allo scopo di consentire il completamento del risanamento delle zone del territorio della città di Messina, e L.R. 15 maggio 2002, n. 4 e s.m.i, allo scopo di accelerare e completare le opere di risanamento della città di Messina, la Regione siciliana stanziava dei fondi allo scopo di consentire il completamento del risanamento delle zone del territorio della città di Messina;

considerato che con nota n. 47040/A 05.01 del 28/08/2013, avente ad oggetto 'Legge regionale 10/90 - Risorse disponibili', indirizzata all'ufficio di Gabinetto dell' Assessorato regionale delle infrastrutture, a firma del Ragioniere generale, dott. Mariano Pisciotta, l'Assessorato regionale dell'economia, dipartimento bilancio e tesoro, Ragioneria generale della Regione, servizio bilancio e programmazione, affermava che, per 'quantificare l'ammontare delle risorse disponibili tra i capitoli inerenti l'intervento per il risanamento delle aree degradate di Messina, si rappresenta quanto segue:

capitolo 672407 (natura fondi 1 - Fondi ordinari della Regione): le economie di questo capitolo non sono riproducibili;

capitolo 672426 (natura fondi 4 - Fondo di solidarietà nazionale): le economie riproducibili nell'esercizio in corso sono pari ad euro 7.424.152,21;

capitolo 672806 (natura fondi 2 -Assegnazioni dello Stato e di altri Enti): le economie riproducibili nell'esercizio in corso sono pari ad euro 3.492.315,77';

per un totale di euro 10.916.467,98;

L'Assessore al risanamento della città di Messina, giusta delibera n. 177 del 25/03/2014 della Giunta comunale, ha approvato il cronoprogramma degli interventi di cui alle suddette leggi regionali per l'importo complessivo di euro 10.9000.000,00 e ne ha richiesto il finanziamento con nota prot. n. 57721 del 03/03/2014;

L'Assessorato Economia, nel comunicare le economie massime riproducibili, con D.D. n. 1498/2014 del 09/05/2014 ha iscritto la somma di euro 4.130.489,82 sul capitolo 672426 e con D.D. n. 1497/2014 del 09/05/2014 ha iscritto la somma di euro 3.417.852,23 sul capitolo 672806;

nella succitata nota n. 1498/2014 del 09/05/2014, viene affermato che le effettive economie riproducibile sul capitolo 672426, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013, ammontano ad euro 4.130.489,82;

con nota n. 26708 del 05/06/2014, avente ad oggetto: 'L.R. 10/90 e 4/2002 - risanamento città di Messina - Risorse Disponibili', e successivamente con nota n. 30714 del 27/06/2014, entrambe indirizzate all'Assessorato Economia, l'Assessorato Infrastrutture e Mobilità ha ricordato che il suddetto cronoprogramma, anche nella definizione del suo ammontare, è stato redatto 'su indicazione della nota sopra citata', riferendosi alla richiamata nota n. 47040/A 05.01 del 28/08/2013;

con le medesime note, l'Assessorato regionale delle infrastrutture e delle mobilità, chiedeva di 'comunicare... i motivi ostativi che non hanno permesso la riproduzione delle somme di cui alla nota prot. n. n.47040/A 05.01 del 28/08/2013 e, considerata l'importanza, per la città di Messina, della

realizzazione degli interventi su citati, si invita codesto Assessorato a riprodurre la somma complessiva di euro 3.330.894,46 suddivisa nei due capitoli di seguito riportati:

capitolo 672806 per euro 37.231,77;

capitolo 672426 per euro 3.293.662,39;

per complessivi euro 3.330.894,46 quale differenza delle somme indicate nella su citata nota di codesto Assessorato prot. n. 47040/A 05.01 del 28/08/2013 e quanto già iscritto con i decreti citati in narrativa';

ad oggi non risultano essere state riprodotte le somme sopra citate nei rispettivi capitoli;

per conoscere:

quale sia stato il motivo per il quale, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013, le effettive economie riproducibili sul capitolo 672426, ammontassero ad euro 4.130.489,82, quando la nota n. 47040/A 05.01, ancora nell'agosto 2013, affermava invece che le economie riproducibili nell'esercizio 2013 per il capitolo 672426 ammontavano ad euro 7.424.152,21;

quale sia il motivo per cui ad oggi, nonostante le ripetute sollecitazioni da parte dell'Assessorato regionale Infrastrutture e Mobilità, ancora non si sia provveduto a riprodurre la differenza di euro 3.330.894,46, nei rispettivi capitoli;

quali siano le azioni che intendano porre in essere al fine di rendere disponibile quanto dovuto, ex ll.rr. 15 maggio 2002, n. 4 e s.m.i, e 6 luglio 1990, n. 10, anche alla luce della nota n. 140275 dell'Assessorato al risanamento del Comune di Messina, nel quale si afferma che 'il forte decurtamento del finanziamento rende praticamente impossibile riuscire a centrare' i due obiettivi quali la 'bonifica dell'area su cui insiste parte del complesso Casa Nostra' a Tremonti ed il totale sbaraccamento di Fondo Fucile', entrambi facenti parte del cronoprogramma originale succitato».
(224)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - FOTI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZITO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

il decreto 8.08.12 dell'Assessore per la salute (Recepimento degli Accordi Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 n. 221 e n. 223 e del 25 luglio 2012 e linee guida per l'organizzazione dei corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi e per lavoratori, dirigenti e preposti) prevede nel proprio allegato (Linee guida per l'organizzazione dei corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi e per lavoratori, dirigenti e preposti), all'1.4 (La commissione per la verifica dei requisiti dei soggetti formatori), l'istituzione, ai fini dell'inserimento nell'elenco regionale dei soggetti formatori, della Commissione per la verifica dei requisiti dei soggetti formatori medesimi;

i componenti della Commissione de qua sono indicati espressamente con il proprio nominativo, accompagnato dalla specificazione della qualifica e del ruolo da svolgere;

rilevato che sembrerebbe opportuno che i componenti della Commissione non siano indicati con riferimento al proprio nominativo, ma venga indicata esclusivamente la qualifica richiesta ed il ruolo da svolgere,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute

ad attivarsi per la modifica del decreto 8.08.12 dell'Assessore per la salute, nella specie, del punto 1.4 dell'allegato, nel senso di eliminare ogni riferimento ai nominativi dei componenti della Commissione per la verifica dei requisiti dei soggetti formatori, indicando esclusivamente la qualifica ed il ruolo da svolgere; ciò, al fine di garantire la massima imparzialità ed il buon andamento di cui all'art. 97 Cost.». (367)

ZITO - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la sindrome fibromialgica è una malattia muscolo-scheletrica progressiva e invalidante che colpisce le strutture connettivalifibrose, caratterizzata da dolore cronico multidistrettuale, non risposta ai comuni antidolorifici, astenia e rigidità, alla quale si affianca una vasta gamma di disturbi, quali ansia, depressione, disturbi del sonno e altre patologie;

essa colpisce approssimativamente 1,5/2 milioni di italiani, con un rapporto uomo-donna di 1:8, con esordio per gli uomini tra i 25 e i 30 anni e, per le donne, tra i 45 e i 50 anni;

uno studio pilota europeo nel 2003 ha valutato la prevalenza 'possibile' della fibromialgia nella popolazione generale in Francia e Portogallo, paesi molto simili all'Italia, risultata del 7,4 e del 10,4 per cento rispettivamente. Recentemente tale tipo di studio è stato esteso ad una popolazione italiana di 1000 soggetti, ricavando una prevalenza possibile del 4,1 per cento nella popolazione generale e del 6,9 per cento nelle sole donne. Vista l'esiguità del campione e la metodologia utilizzata tali dati sono solo indicativi, verosimilmente comunque sottostimati; si potrebbe dunque ipotizzare una

prevalenza in Italia nella popolazione generale intorno al 6-7 per cento , ciò significa tra i 3 e i 4 milioni di individui affetti;

le cause di questa malattia sono tuttora sconosciute e la comunità medica internazionale sta conducendo diverse ricerche;

considerato che:

la fibromialgia è una patologia per la quale l'American College of Rheumatology A.C.R. ha emesso nel 1990 i criteri diagnostici ed elaborato il 'Fibromyalgia Impact Questionnaire'- FIQ-I strumento ritenuto valido per il rilevamento e la misurazione della disabilità funzionale e lo stato di salute;

l'Organizzazione mondiale della sanità, il 24 gennaio 2007 nell'ICD-10 (International Classification of Diseases), ha definitivamente classificato la fibromialgia con il codice M-79.7 e porta i nomi di 'Fibromyalgia - Fibromyositis - Fibrositis - Myofibrositisi' nel Capitolo XIII 'Malattie del sistema muscolare e connettivo';

il Parlamento europeo, con propria dichiarazione del 13 gennaio 2009, considerato che circa 14 milioni di persone nell'Unione europea e l'1-3 per cento della popolazione mondiale soffrono di fibromialgia e che tale sindrome, pur essendo stata riconosciuta come malattia dall'Organizzazione mondiale della sanità già nel 1992, non risulta ancora inserita nel Registro ufficiale delle malattie nell'Unione europea, il che esclude i pazienti da una diagnosi formale, ha invitato gli Stati membri a mettere a punto una strategia comune al fine di:

1) mettere a punto una strategia comunitaria per la fibromialgia in modo da riconoscere questa sindrome come una malattia;

2) contribuire ad aumentare la consapevolezza della malattia e favorire l'accesso degli operatori sanitari e dei pazienti alle informazioni, sostenendo campagne di sensibilizzazione a livello dell'Unione europea e nazionale;

3) incoraggiare gli Stati membri a migliorare l'accesso alla diagnosi e ai trattamenti;

4) promuovere la ricerca sulla fibromialgia attraverso i programmi di lavoro del settimo programma quadro dell'Unione europea per le attività di ricerca e lo sviluppo tecnologico e i futuri programmi di ricerca;

5) promuovere lo sviluppo di programmi per la raccolta di dati sulla fibromialgia;

ad oggi il sistema sanitario nazionale non prevede alcuna forma di riconoscimento per questa patologia e non esistono per essa adeguati protocolli clinici-assistenziali;

atteso che:

le persone affette da fibromialgia hanno difficoltà a vivere una vita piena e indipendente se non hanno accesso a trattamenti e cure adeguate, risultando fortemente penalizzati sul piano sociale, affettivo e lavorativo; essi effettuano, infatti, più visite generiche e specialistiche, ottengono un maggior numero di certificati di malattia e ricorrono più spesso ai servizi di degenza, rappresentando così un notevole onere economico per il SSN;

essi non possono usufruire delle prestazioni contenute nei livelli essenziali di assistenza (LEA), dovendo ricorrere a costosi e ripetuti esami a pagamento;

visto che:

il decreto ministeriale 28 maggio 1999, n. 329, 'Regolamento recante norme di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124', come modificato dal decreto ministeriale 21 maggio 2001 n. 296 'Regolamento di aggiornamento del decreto ministeriale 28 maggio 1999, n. 329, ...' (G.U. n. 166 del 19 luglio 2001), individua le condizioni di malattia croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza sanitaria correlate;

le malattie che danno diritto all'esenzione sono individuate sulla base dei criteri dettati dal d.lgs. n. 124/1998: gravità clinica, grado di invalidità e onerosità della quota di partecipazione derivante dal costo del relativo trattamento,

impegna il Governo regionale
e per esso
l'Assessore per la salute

ad attivarsi affinché:

1) siano approvate, a livello nazionale, le normative necessarie a prevedere il riconoscimento della fibromialgia o sindrome fibromialgica con conseguente classificazione nel nomenclatore nazionale; nonché per il riconoscimento ai lavoratori affetti da questa patologia, di permessi di astensione dal lavoro per la cura della sintomatologia, oltre che l'esenzione dal pagamento dei ticket e dei farmaci eventualmente prescritti;

2) si proceda alla individuazione di un Centro di riferimento regionale per la diagnosi e l'attestazione della sindrome fibromialgica;

3) si pervenga ad attivare un protocollo di riconoscimento diretto alla individuare di percorsi multidisciplinari e multi professionali per la sua corretta diagnosi e gestione e alla formazione degli operatori per una corretta gestione della stessa;

4) si provveda alla assegnazione di un codice di esenzione regionale;

5) si promuova una corretta campagna informativa su tale patologia rivolta alla cittadinanza e, in modo specifico, ai medici di base». (369)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
TRIZZINO - CIANCIO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - ZAFARANA - ZITO